

Il Presidente Bertagnolli, nella sua relazione morale esposta all'Assemblea annuale dei delegati -- trascritta per intero nelle pagine interne — ha messo in risalto la vitalità dell'Associazione ed ha tracciato a grandi linee il programma futuro dell'Associazione qui riportato:

L'attività delle Sezioni è nota sia da quanto pubblicato su « L'Alpino » du-rante l'anno, sia da quanto si rileva dai giornali sezionali e dalla stampa naziotutto un intenso lavorio sia a livello di Gruppo che di Sezione che di Associazione. E' un dispendio non indifferente di energie e di mezzi che dimostrano la validità e la vitalità a qualsiasi

In questa attività sezionale e di Gruppi c'è però, da qualche tempo a questa parte, qualcosa di nuovo e di vitale, qualcosa di profondamente diverso da quanto è stato finora fatto: pur non rinunciando a quel principi che sono sempre stati alla base della nostra vita associativa tra i quali importantissimo il ricordo delle nostre glorie passate, soprattutto i nostri Morti, alcune Sezioni e Gruppi hanno rivolto i loro sforzi in una direzione diversa. «Ricordiamo i Morti alutando i vivi » diceva uno dei tanti striscioni che hanno percorso le vie di Firenze; e sono così sorte le squadre antincendio boschivo, le donazioni collettive di sangue, il dono ad ospedali di reni artificiali e di ambulanze, la costruzione di una casa di sog-giorno e cura per handicappati, le borse di studio, i premi fedeltà alla montagni e tante altre iniziative. E' sicuramente un modo nuovo di

concepire la nostra vita associativa, che è stato però immediatamente ed entu

vani che si sentono finalmente impegnati, al di là della costruzione dei soliti ed ormai troppi Monumenti e Chiesette, in qualcosa di socialmente valido, nell'ajuto a persone bisognose e sofferenti nello sforzo di migliorare una società le cui carenze e le cui ingiustizie, non solo a livello di governanti, si fanno ogni giorno più palesi.

F' un discorso nuovo come ho dià detto, ma non si deve assolutamente fermare: deve essere nortato avanti deve ere soprattutto ampliato, fino al punto di inserirsi nel programma che ci inte-

zione delle Truppe Alpine: noi dobbiamo Truppe da montagna, durante il periodo ferma militare, debbano, finito il periodo di normale addestramento militare vero e proprio, essere adibite all'aiuto e al ricordo NON dei Morti ma dei E per morituri io intendo i nostri

boschi, i pascoli, le Comunità montane, le mandrie, le strade, tutto quanto fa parte della vita dei nostri paesi di montagna che si stanno pian piano dissanquando e sono destinati alla pressochè completa scomparsa per carenze di ogni aiuto o per volute mancanze di ogni organizzazione.

I bocia alle armi, inseriti opportuna mente nella vita delle loro vallate, potrebbero vederne il lento rifiorire acquisen do contemporaneamente il desiderio di tornare nei loro paesi di origine, che stanno invece pian piano svuotandosi, per continuare e migliorare l'opera ini-ziata sotto la « naja », intesa a rendere niù dianitosa e più utile la vita di queste comunità di cui fan parte.

UN PUNTO DI FORZA

l'assemblea annuale dei delegati è cronaca di ieri, ma è un qualche cosa che va ben oltre la cronaca dei fatti per inserirsi come un punto di forza nel travagliato periodo che potremo

Il Presidente Bertagnolli ricorda alla assemblea che l'Associazione ha rinunciato alla sovvenzione ministeriale e che « questo nostro gesto, nei mo menti che stiamo attraversando ner l'avvenire dei nostri figli chiamati alle armi e per gli alpini alle armi, è stata pensano come noi in fatto di rettitudine e senso del dovere ».

E' bene ricordare a questo propo-

sito che l'Associazione ha sempre voluto mantenere la sua indipendenza economica da chiunque e che ha sempre fatto fronte alle sue esigenze con i propri mezzi, destinando l'importo della sovvenzione ministeriale al fondo

Il Presidente Bertagnolli, per effetto della rinuncia alla sovvenzione e per effetto dell'aumento delle spese specie per quanto riguarda il giornale « L'Alpino », propone un aumento del-

Ed ecco che l'Assemblea, organo sovrano dell'Associazione, che rappresenta l'universalità dei soci, esprime attraverso i suoi delegati un punto di forza altamente significativo

Non solo viene accolta favorevolmente la proposta di aumento, ma al Presidente Bertagnolli, e per lui alla Associazione tutta, vengono offerti ---

come somma totale del singolo aumento della quota — 50, 100 milioni, con l'impegno che in caso di ulteriore bisogno basterà un « fischio », come in querra o in esercitazione per fare o sbalzo in avanti.

Un gesto come guesto non può valutato con l'arida cifra di 100 milioni, anche se questa serve a dare la misura dello slancio di noi alpini tutti per la nostra Associazione

Un gesto come questo significa che vi è la niena consanevolezza in ognuno di noi di dover dare un significato nuovo alla vita dell'Associazione pur continuando su quella strada dell'onestà e della rettitudine che percorria-mo da 56 anni e che ci porterà molto

E questo è un punto di forza che

PER NON DIMENTICARE

Tenente degli Alpini GIOVAPINI ESPOSITO

da Loreto Aprutino ento Alpini - Battaglione « Edolo » ilia d'oro al Valor Militare

ma sinistra della compagnia si sianciò per primo on grande ardimento, conducendo coraggiosamento a il suo reparto nella torretta occupata dal nenico. Inniche per ferme e valorose contegno nella giornata mbre 1911. Nel combattimento del 3 marzo 1912, to da un projettile nemico che gli attraversava la nuò a combattere, finché cadde nuovamente colpito

ia (Libia), 27 dicembre 1911; 11 e 12 febbraio e 3 mar

Tenente di Artiglieria da Montagna RODOLFO BOSELLI da Modena

del 1º Reggimento Articlieria da Montagna Medaglia d'oro al Valor Militare « alla memoria » Comandò con grande intrepidezza la propria sezione a protezione della fanteria in evamposti. Ferito alla spalla continuò a dirigere il fuoco contro il nemico fattosi minaccioso e a provvedere con calma esemplare ad ogni riplego. Ferito una es-conda volta tenne il proprio comando dando esemplo di eroica fermezza finché nuovamente colpito lasciò la vita sul campo.

Derna, 3 marzo 1912 -.

La prima grande enciclopedia della montagna: dall'alpinismo allo sci, dall'ecologia alla meteorologia, dalla botanica alla geologia, dal folklore alla letteratura, tutti ali aspetti del mondo della montagna sono trattati e approfonditi da celebri e autorevoli specialisti. Ordinata alfabeticamente in 8 volumi

l'opera comprende 138 grandi monografie o articoli di particolare rilievo e 1800 voci minori; la parte illustrativa è ricchissima: 3000 fotografie a colori, 300 carte e schemi, 300 disegni, 120 fascicoli settimanali, in edicola a lire 500 dal 5 marzo 1975.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

Abbiamo passato quest'anno dei momenti molto tesi e delicati in cui temevamo il peggio per le nostre Brigate e di riverbero per i nostri figlioli che avrebbero dovuto prestare il servizio militare disperdendosi e rovinandosi nella civiltà corrotta che ci circonda. La nostra unione e solidarietà ha fatto paura a chi si sentiva in colpa e la nostra reazione ha trovato la maggior parte del popolo italiano schierato con noi ed in prima linea la stampa tutta: abbiamo ottenuto molto e potremmo anche dichiararci soddisfatti per quanto, sia il Minietro della Difesa che il Cano di Stato Maggiore dell'Esercito hanno comunicato, verrà adottato nei riguardi dei Reparti Albini Non per questo la nostra opera si deve ritenere conclusa perché rimarremo sempre vigili a che le nostre richieste vengano rispettate e prese in considerazione e perché si sviluppino a favore dell'efficienza dei nostri reparti per il bene delle nostre popolazioni e dei nostri ragazzi.

L'azione intrapresa lo scorso anno è continuata fino alla recentissima Adu- Aiutiamo i morituri.

do Caprioli per questo tentativo di avvicinamento ai problemi che

e quindi anche delle Truppe Al-

Non possiamo dire di essere

Non possiamo dire di essere stati sorpresi o presi completa-mente alla sprovvista dalle nu-vole nere e tempestose che agli nizi di quest'anno si accumula-rono sul cielo dell'isola verde se

il nostro Presidente Franco Ber-tagnolli già a Napoli fermamente

ammoniva « giù le mani dagli al-pini », ma la minaccia di allora sembrava di consistenza piuttosto

limitata, quasi più questione d

norme interpretative sul recluta

mento che questione di fondo e basilare su tutto il futuro delle

La valanga incombente è stata

scansata per... le misure di sicu-rezza adottate, ma ci siamo ac-

corti che il problema è molto nii

vasto, con implicanze di ordin

abbiamo la pretesa di sostituiroi

ai tecnici ma vorremmo potere almeno dare credibilità piena alle dichiarazioni dei responsabili.

Spiace profondamente rilevare

Aldo Rasero - Vittorio Trentini.

L'ALPINO

Aprile 1975 - Tiratura copie n. 250.900 - Abbonamento pos gruppo III/70 - in questo numero la pubblicità non supera il 70 %

COMITATO DI DIREZIONE

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 19 maggio 1974 a sensi dell'Art. 36 dello Statuto Sociale) Giovanni Amighetti

Leonardo Caprioli - Giacomo de Sabbata - Guido Nobile

GUIDO NOBILE

Direttore responsabile

AIGO PECCINICI - NOBOTO PTRITAYIOTA - LIUGI REVERDORI,
Directione, Redictione, Aumolativazione, Publicità: Via Marsala 9 20121 MILANO - Tel. 6854.71 - Indirizzo telegrafico: Associalismi Milano
Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marso 1949 n. 229 del Registro Invio gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostenitori L. 2000
Non soci L. (1000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Correnta Postala el 2/200 intestato a - L'Alpino - - Via Marsala 9 - 2017 MILANO,
Simpa ILIZ - corno Bramante 20 - 10194 TORINO - Tel. 89.519/63.00 33.

REDAZIONE: Mario Bazzi - Ettore Cazzola - Gianni Passale

Aldo Pecchioli - Roberto Prataviera - Luigi Reverberi.

che, mentre si fanno risalire alle difficoltà di bilancio per l'anno

Noi non siamo tecnici e non

la ristrutturazione dell'Esercito

VIVA GLI ALPINI!

Si... MA QUALI?



nata di Firenze in cui voi, con la vostra serietà, avete detto quanto sentito è il peso della responsabilità nella vita alpina ed io ho concluso con un pro-gramma futuro sociale in funzione dell'Esercito e della nostra Associazione. F tutti assieme vorrei dire « canarbia mente sempre più uniti porteremo avanti, facendolo sapere a chi di dovere. i nostri problemi, i nostri desideri, le nostre giuste rivendicazioni, dettateci da un'esperienza che ci viene dalla cente-

naria tradizione alpina Nel programma futuro ci siamo ripromessi di promuovere lo studio sul reclutamento delle Truppe Albine da presentare al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito per essere inserito in una Legge Ho fatto una circolara per i nostri Presidenti di Sezione alla quale prego attenersi ed inviarmi i risultati nel niù treve tempo possibile. La cose affrettate non vanno mai bene e generaimente sono negative e noi dobbiamo e vogliamo sollecitare un progetto di legge serio ma soprattutto non suscettibile ad essere seguito da regolamenti esplicativi e variazioni antipatiche Sotto dunque tutti a lavorare per il bene di tutti

liano, vorrebbero farti intendere che ci sono solo quei quat-tro burocrati alti ufficiali che

tro burocrati alti ufficiali che non farebbero altro che pensare di trasformare l'Italia in un altro Cile.

La marina sarebbe una parte della flotta americana che si trova nel Mediterraneo. Aviazione sembrerebbe che non ne abbiamo, salvo quei pochi aeret dell'Altidia. Se ti fanno vere dell'Altidia. dere alla TV qualche regione non prendono altro che la par non prendono altro che la par-le negativa la disoccupazione, i semianalfabeti, certi villaggi che si direbbe che devono an-cora uscire dall'età della pietra. Come governo sembra che noi se ne avrebbe, tanto scrivono la sue caduta ancor prima di fornario. Non parliamo del ci-nema che ti fanno vedere delle szquenze girate negli studi itaiani tacendoti capire che in Italia c'è solo la malavita, i la-ltalia c'è solo la malavita, i la-dri, gli obiettori di coscienza, la dolce vita e infine il più grande bordello del mondo. Di valori morali ed etici, quel-li sembra che li abbiano dimen-ticati dalla fine della guerra

Come scuola e lavoro non ci sa-rebbe altro che scioperi, prote-Per darti un'idea come rap-presentano l'Italia certi giornali stranieri, ti mando un rita-glio di giornale (Genossenschaft di Basilea) che ti dà la sensa-zione che siamo peggio delle zone più affamate del terzo mondo, Caro Alpino, mi scuse. rai del mio sfogo, ma tu lo sa come siamo, perché quando ci girano i cosiddetti la bocca co

incomincia a scrivere anche se non sei uno scrittore Facendo i miei migliori auracenao i miei migliori au-guri a te e a tutti gli Alpini che credono in una Patria ita-liana ed a uno spirito di corpo Alpino, ti saluta uno dei tuoi iscritti.

Caro Alpino, lessi sul numero di ottobre

del nostro Alpino la lettera del

signor Piero Rinetti di Piacen-

za, ed avendo appartenuto alla 86º Batteria da Montagna in

posizione sul Medata in Vai

Calcino (Grappa), dal novem-bre 1917 al febbraio 1918 gli ho

scritto una lunga lettera ricor

dando episodi di quei mesi di dura lotta e di gloria.

il modo di mettermi in con

tatto con un antico compagno

avere notizie dell'allora Ten. Bignardi di Bologna che fu con

me alla 1016 Ratteria nella hat

e precisamente presso Casa Pe-lagatti fra Ciano e Crocetta

sull'argine del Piave davanti al-la Abbazia di Vidor. Dopo la

Vittoria trascorremmo insieme

il dicembre ad Imst con le

truppe di occupazione.
Rientrati a Sanguinetto nel febbraio, io fui inviato in Dalmazia e persi di vista il ten.
Bignardi.

Fra l'altro, mi rimase una

sua agenda con copertina ros

sa dove aveva brevemente ri-portato una specie di diario di guerra (Monterosso, Valbella, Piave, Tirolo). Il 29 ottobre

Piave, Tirolo). Il 29 ottobre scrisse « Alle ore 4 la Messina e la Reggio passano il Piave. Sparate 70 granate e 6 shrap-nells; il 30 Giugno, "sospeso il fuoco". Ormal i nostri 65-17

non arrivavano più a hattere il

nemico in fuga». Se il signor Bignardi mi farà

avere il suo indirizzo potrò spedirgli la sua agenda con

Magg. Prof. Gino Martelli Via Nino Bixio, 18 - Firenze

taglia del Piave con 1'8ª Arm

Ti ringrazio per avermi dato

i armi. A mia volta sarei lieto di

RICORDI

DI GUEDDA

Alpino Romano Bin Dornacherstrasse 23 4500 Soletta (Svizzera

opinione dei lettori DALLA SVIZZERA

tentare uno sforzo di generalizzazione perché non si possono creare posizioni di privilegio. Il discorso diventa quindi molto difficile e impegnativo se si vogliono evitare improvvisazioni retoriche o demagogiche: l'esercito stati pesantemente ridimensionati. E non sappiamo se i dati nutoriche o demagogiche: l'esercito è esercito di popolo, che pro-viene dal popolo, è formato dal popolo, deve essere utile al po-polo. Non possiamo assegnargli compiti di beneficenza, di assi-stenza, di sorveglianza, ma deve ecrcare di provvedere al miglio-ramento del singolo per la col-lattività

contenuto del servizio militare, che non può essere limitato al-l'addestramento formale e tecni-

co ma svilupparsi con attività ci-

siano Alpini solo i giovani che vogliono esserlo e che ne hanno

le qualità. Ogni alpino deve es-sere vigile sentinella contro tutto

ciò che materialmente, struttural

mente moralmente attenta a tur-

bare l'equilibrio fra l'uomo e la

nontagna. Alpini di diritto — se cosi si

può dire — cioè per reclutamen-to, ma anche Alpini di elezione, per libera scelta convalidati tutti

e due da prove attitudinali severe perché sorrette da una saldis

sima moralità. Non abbiamo ma fatto una politica partitica o set-

toriale e su questi principi essa non può sussistere: sulle qualità

morali del giovani candidati ad entrare nella grande famiglia ver-

de non si possono istituire pro-

cessi alle intenzioni né cacce alle streghe: l'aspirazione a uomini

veri, non vi si presta.

me un sonno di rendere l'uomo

migliore, di alutarlo ad essere mi-gliore di noi, anche se su que-

sto le discussioni potrebbero essere infinite. Noi crediamo nelli

speranza, in questa speranza. E per essa vogliamo operare e chiediamo la collaborazione di

Guido Nobile

Noi possiamo riprometterci, co-

Quali attività e quali fini? Se

vili ai fini sociali

elaborati.
Ma noi dell'A.N.A. come ve-diamo l'Alpino di domani?
Noi siamo stati forse gli ulti-mi che sono andati al combatti-mento a piedi, con la stessa ve-locità delle truppe di Annibale, di Giulio Cesare e di Napoleone La guerra di domani: noi certa mente non la vogliamo; non rie tra nelle nostre ipotesi di vita associativa. Ma tuttavia siamo per la coscrizione generale obbligato ria per il servizio militare di le perché crediamo ferman cativa di questo breve lasso di tempo in cui i giovani sono obbligati a vivere in modo diverso

1975 tutti i provvedimenti riduttivi, questi invece sono stati programmati in lunghi anni di espe-rienze e di studi. Per cui il sarienze e di studi. Per cui il sa-crificio degli Alpini non si può imputare agli sceicchi o alle multinazionali del petrolio: era previsto già da anni anche se poi questi studi ed esperienze sono

merici che si leggono sui gior nali, anche a seguito di interviste autorevolissime e qualificate, so no esatti e veritleri o variam

ramento del singolo per la col-lettività.

La riduzione del numero dei giovani che per ogni classe do-vranno fare il servizlio militare non può avvenire che attraversi o mediante una più severa ed accurata selezione fisica e atti-tudinale. E questi criteri selettivi devono essere pubblicizzati al massimo e ben precisi, per evi-tare anche il minimo dubbio di Per gli Alpini, noi vorremmo richiamare l'attenzione di tutti i componenti la nostra grande fa miglia sulla necessità d'una vi-gilanza ben precisa e di una partecipazione diretta e continua:

per gli Alpini in particolare essi possono prospettarsi anche con una certa larga approssimazione, è evidente tuttavia che si deve



Caro Alpino,

Caro Alpino, queste due ultime settimane, avendo più tempo del solito in occasione delle feste, ho cercato di seguire di più le notizie, tanto per mezzo della Radio, della TV e di alcuni giornali di alcuni paesi europei. La conclusione che mi son fatto mi ricorda quel certo maestro acqua del certo maestro acqua che nell'800 l'Italia era giusta in la control divisa in tanti viscoli stati co-divisa in tanti viscoli stati codivisa in tanti piccoli stati coaivisă în tânti piccoli stati co-mandati da re e principi stra-nieri. Secondo certi giornalisti o corrispondenti dall'Italia, il Piemonte e la Liguria si direb-be che fanno più parte della Francia che della nostra Patria. La Lombardia non sarebbe che prolungamento del Ticino il prolungamento del Ticino, tanto per operazioni finanzia-rie, servizi postali, ferie per quelli che possono ecc. La Ve-nezia Tridentina, una parte dei Land tedeschi, tanto viene chiamata da tutti Sud Tirol: Venezia e dintorni una cosa che ap-partiene a tutti salvo che agli italiani. L'Emilia e la Toscana due regioni a sé, come una parte dell'Europa dell'Est; Roma con

Soletta, 6 gennaio 1975

il Lazio e dintorni, ti fanno ri-cordare il regno del papato; le Puglie una parte del vicino oriente. Calabria e Sicilia si sa-rebbe al tempo dei Borboni con il suo banditismo mafia. Se per caso parlano dell'esercito ita

INUTILITÀ (o della libertà)

ni nortati nella efilata invitava i Florentini a guardarci bene per-che in TV non ci avrebbero visti.

Era la premessa di quella che sarebbe stata la successiva immancabile protesta di tutte le nostre adunate; la RAI-TV, men tre è sempre pronta a dedicare lunghe e noiose trasmissioni a chi ha bisogno di autoreclamiz-zarsi, non mostra interesse per una manifestazione che nure ha ogni volta, il potere di trasfor mare completamente per qualche giorno la vita o l'aspetto di una grande città

Anche per Firenze ci ha dedicato ben pochi minuti: sufficenti, per altro, a dimostrare la ipocrisia a cui sono improntate quelle trasmissioni: siccome i nostri striscioni potevano dare noia a qualcuno (e forse a più di unol) sono stati opportunamente ripresi non già mentre, avvicinandosi, erano leggibili, ma mentre si allontanavano, ossia per di dietro ossia non leggibili. Il che con-ferma che la RAI-TV non è un organo di informazione ma di deformazione (della verità, per determinati scopi).

Ora del suo disinteresse - o boicotaggio? — verso di noi pos-siamo anche fregarcene. Le nostre adunate riescono bene an-che se non sono radiotelereclamizzate. La gente le ammira in visione diretta, le approva, le applaude, se ne commuove, e questo a noi basta

Ma ho voluto ricordare quel fatto perché esso ha indubbiamente un valore significativo per considerazione di ben più vasta portata.

E' evidente che la BALTV o per meglio dire, chi ne è legittimamente o illenittimamente nadrone e quindi se la può mano vrare come meglio crede per i propri scopi, ci considera sinu tili - per tali suoi scopi.

E lo stesso attegniamento noi di più di una categoria di enti e

Il fatto che 250.000 uomini si siano spontaneamente uniti in una associazione alla quale fanno confluire una parte, talora non indifferente delle loro attività e delle loro possibilità senza ricavarne alcun vantaggio personale di carattere materiale nomico, di * posto *, di carriera. ecc. è ritenuto assolutamente inu tile, e quindi lo si lascia in om-bra e non se ne parla: forse perché si è creata una tale sordità e ottusità generale che non si riesce più a capire il valore di simile fenomeno: forse anche per la ragione opposta e cioè proprio perché lo si è capito sin troppo bene se ne ha, in certo modo, timore per quello che rappresenta e quindi si fa ogni sfor zo perché se ne parli il meno possibile. Comunque, in un caso come nell'altro, si ostenta un si lenzio ed un disinteresse che equivale ad un giudizio di inutilità. E da un determinato nunto di vista è comprensibile che sia così perchè quel numero pur considerevole di uomini non costituisce una • massa •, nel senso bruto, materiale, ponderale della parola ossia un neso eutile cioè tale da poter essere getta su di un piatto o sull'altro di

qualche bilancia politica. E nemmeno può essere consi-derato • base •, ossia piattaforma su cui montare e appongiarsi ner calire

inutili - perché - inutilizzabili -Di questa • inutilizzabilità • noi dobbiamo essere fieri ed orgogliosi, e dobbiamo fare ogni sfor zo per difenderla e conservarla come un bene prezioso in quanto costituisce la specifica postra ca

ratteristica di uomini liberi. Noi — per usare una vecchia terminologia - non abbiamo nor tato e non vogliamo portare i cerrelli all'ammasso.

Non accettiamo che altri nensi e decida per noi. Intendiamoci pene: non siamo apatici, agnostici indifferenti rinunciatari ne sia in una parola: menefreghisti. Anzi proprio perché non lo siamo, vogljamo che ogni postra azione, ogni nostra scelta diper soltanto dalla nostra volontà dalla nostra coscienza non dalla volontà e dalla coscienza (quando c'è) di qualcun altro. Abbiamo le nostre idee anzi

per meglio dire, ciascuno di noi la propria idea che può anche essere diversa e magari in contrasto con quella di taluni o molti altri di noi, ma tale diver sità o contrasto non solo non elimina mai il reciproco rispetto, (l'uomo libero non sarebbe tale se non sapesse rispettare la libertà altrui) ma neppure impe disce un pieno affiatamento. Per ché al di fuori e soprattutto al di sopra di tutte le pur rispettabili idee e di tutte le pur accettabili ideologie, sappiamo sempre ri trovarci e concordare in alcuni ideali comuni che tutti noi riteniamo preziosi ed intoccabili che quindi, ci accomunano e ci mar tengono ad un livello superiore quello che, appunto, garantisce la nostra libertà.

Quando gli aerei volano a bas sa quota sono molto soggetti alle perturbazioni atmosferiche: ma se si innalzano a quote più alte non subiscono più l'urto delle correnti possono volare liberamente

E noi pure.

P.S. - Sarà forse per questo che

LILIA: DIVISIONE MIRACOLO

Gli Alpini quardano a nuovi orizzonti

Come nella vita riscontriamo continui mutamenti, fenomeni che potremmo definire come fattori di progresso, così anche le espressive e ali ideali dell'ANA

mutano secondo le stesse regole Vent'anni fa, una manifestazio-ne alpina, era essenzialmente un incontro di ex combattenti, legati nel ricordo delle ancor vicine esperienze di querra e capaci di considerare quella cruda testimo nianza, un fulcro sul quale s'im-perniava ogni espressione e sen-timento di patriottismo. Tutto, o quasi, si compendiava nei limiti di fatti episodici dai quali tutta via scaturiva l'inestinguibile fede ció che aveva significato di

itria. Non che oggi questa fiamma sia spenta, anzi, ma e una fiam ma alimentata da uno spirito nuovo e differente

Si è riscontrato un mutamento di contenuto, si e visto che l'al pino d'oggi si sente interessato ai problemi che assillano l'uma-nità e corre verso questi, alla ricerca di una soluzione, di un apporto positivo.

Vent'anni fa certi problemi non erano e lo stimolo alla vita era dato dall'immenso orizzonte che si era aperto con la sofferta con quista di una libertà ancora da

Ma poi gli ideali di questa libertà furono traditi, di essa si imposero definizioni e concetti Ouell'orizzonte luminoso, scom-

parve tra nubi minacciose. E gli accenti caratterizzanti del-

l'Associazione cambiarono, si ai ricchirono della fervorosa ricerca di ideali forse niù umani meno idealistici, ma indubbiamente più vicini alle necessità quotidiane.

E questo, jo credo, é il cammino che dovremmo seguire per trovare un futuro più sereno. Ma

La Sezione di Pordenone ad esempio, il prossimo 25 maggio ospitera la - IV Adunata Nazio-nale della Julia - Da quanto si è potuto percepire, sarà una manifestazione non fine a se stessa ma voluta per indicare a chi sa voluta per indicare, a chi sa vedere, quei - nuovi orizzonti -che forse si confondono ancora con il futuro, ma verso i quali sta camminando la nostra Associa-

zione. L'Adunata di Pordenone si artiin questi quarant'anni di storia, appartennero alla leggendaria Julia Sfileranno Reggimenti, Battaglioni e Gruppi, distinti l'uno dall'altro quasi a sottolineare le differenti esperienze nei vari mo-menti storici. E forse in Albania, in Grecia od in Russia, la storia della - Julia - fu scritta da uomini le cui doti umane sono quel-le che ritroviamo nei giovani alpini d'oggi. Per guesto « veci »

· boria · sfileranno assigne E se ci sarà dello spazio tra questi e quelli, sarà perché i giovani vogliono farsi precedere dai padri, così come se i giovani sfileranno a contatto di gomito con quelli della Vojussa, di So-lowiew o di Nikolajewka, sarà solo perché, questo contatto, è

di per se stesso un premio. Chi conosce la vita delle Sezioni può testimoniare che i giovani nulla hanno da invidiare agli anziani. Tuttavia, essi cercano le righe dello Statuto, quegli ideali e quegli stimoli che li fanno sentire vivi, utili alla società, membri di una Associazione rin-novata nel tempo, non supinamenremote fanno ormai parte della

Già da tempo si è levata co. rale, la voce dei giovani a pro-porre e ad attuare iniziative esal-tanti. A Bergamo, per dire, sta nascendo un ospedale altrove si donano ambulanze, reni artificiali ovunque si tende la mano a chi

runque si tende la mano a chi i ha bisogno. A Pordenone si è parlato di istituire un servizio di vigilanza antincendio tra i Gruppi della pedemontana, si è proposto di largare le iniziative di rimboschi-mento, si vuole incentivare la già generosa donazione del sangue... questo per citare solo alcuni li muesti e sconi nuovi e

I motivi sono tanti le necessità innumerevoli, la volontà di fare c'è e sta facendo proselitismo tra quanti hanno scelto la nuova

via. E tra i motivi che uniscono giovani ed anziani, ci sono anche spunti puramente idealistici. La differenza d'età, ad esempio, è senz'altro meno importante del desiderio di opporre un valido argine al dilagare di quella conestazione dissennata e violenta che si è scatenata con l'impete

devastatore della valanga.

Alpini giovani e vecchi vogliono opporre i loro sentimenti, gli ideali, la laboriosità e l'onestà morale, a tutto ció che puzza tragicamente di eversione, di odio di razzismo sociale e po-

meno tragici, ma ci conforta ve-dere che tanti Italiani sono an-dati ad Udine, a Firenze, che altri verranno a Pordenone per testimoniare compostamente la loro ferma opposizione a tutto ciò che si tenta di imporre per finalità che non possiamo con-

sanno sfilare gli alpini, vuol dire avere conservato il senso della amicizia, dell'affetto solidale, di quell'amore che si è fatto tanto raro e che fa tanto bene agli

nomini Il mondo ne ha hisogno tutt

C'è amore anche nel sacro no me della a lulia a un nome che per le genti del Friuli ed i gene-rosi « terroni » d'Abruzzo, è una

religionel In esso è riassunto il sacrificio supremo, il dolore della madre e della sposa, l'orgoglio di chi ha dato ciò che poteva dare, la speranza di quanti credono in ur

Questa è la • Julia • l

E se poch; violenti istruiti alla sordida scuola della violenza rievirtu che nessuno mai ha potuto disconoscere. Ausciranno a prevalere sull'opera nefasta di co-loro che gravano sull'altro piatto della bilancia.

Ouesto dunque é uno dei significati nuovi degli alpini d'oggi, lo dira l'Adunata di Pordenone per ricordare degnamente il 50° di quella Sezione ed il 40° di costituzione della · Divisione Mira

G R Protoviers

CONGRESSO DELLA STAMPA ALPINA

Il giorno 5 aprile ha avuto luogo a Milano il Congresso della stampa alpina con l'intervento di numerosi rappresentanti dei gior nali sezionali e di Gruppo

Il Presidente Bertagnolli ha dato benvenuto agli intervenuti ed ha espresso il suo ringraziamento alla stampa sezionale tutta per quello che ha fatto e per quello che farà. Ribadito il concetto che nur non dimenticando i morti dobbiamo pensare ai vivi, ha detto che dobbiamo dare un indirizzo nuovo all'Associazione prenden do esempio da quanto ha fatto la Sezione di Bergamo che ha dato

il primo colpo di piccone per la costruzione della casa per barr Bertagnolli ha sottolineato che l'Associazione si è fatta inter

delle popolazioni montane insi stendo perché i loro figli ven-gano a prestare servizio nei reparti alpini. Ha invitato la stampa alpina a

proseguire il discorso da lui anei allo studio ed in particolare per quanto si riferisce al recluta-mento.

Hanno preso la parola Basero

direttore de - L'Alpino - p cordare che il Ministro della Difesa nel suo discorso ha messo risalto l'utilità della contesta zione, Caprioli di Bergamo proponendo di prenoere contatto con scere i nostri propositi. Reverberi di Reggio Emilia per guanto riguarda i problemi della monta gna, Nobile vice presidente nazionale citando i lavori compiuti in montagna dagli alpini, Balestrieri di Verona sull'impiego dei militari alle armi per opere montagna, Pecchioli di Gen sulle comunità montane. Cazzola di Venezia circa le interviste ai militari alle armi, Trentini di Bo-

armi, Nobile proponendo di avvicinare i giovani prima del servizio militare ricordando la festa dei coscritti, De Carli della Sezione Svizzera circa il nensiero dell'A.N.A. sui figli degli alpini che sono all'estero. Rasero rinnova una proposta già fatta perché i rappresentanti della stampa alpina trovino nelle varie renioni esperti sui problemi della montagna in grado di rispondere a quesiti e noter così istituire vore dei lettori. Altri intervengono

su vari argomenti Bertagnolli condivide l'idea di una rubrica relativa ai problemi

della montagna auspicando che presso ogni Brigata Alpina un ufficiale particularmente prepa rato possa parlare agli alpini alle armi sul problemi relativi alle lo-ro zone montane, Bertagnolli conclude ribadendo

il concetto che i giovani vengono con noi perché hanno compreso che non abbiamo la mentalità re-ducistica, ma ci stiamo orientando verso qualche cosa di puovo di proficuo e di fattivo per le genti della montag:.a. Raccomanda a tutti i giornali di

continuare la loro opera in que-sto senso e rinnova il suo rin-graziamento per l'attività svolta in occasione dei recenti avveni-

omenica 6 aprile presso l'Auditorium Centro Pirelli sono convenuti i Delegati dell'A.N.A., convocati dalla Sede dell'A.N.A., convocati dalla Sede Nazionale, per partecipare all'As-semblea Ordinaria dei Delegati che prevedeva la discussione e le deliberazioni in merito al

seguente ORDINE DEL GIORNO

 Verifica dei poteri.
 Nomina del Presidente delAssemblea, del Segretario, degli Scrutatori.
3) Lettura ed approvazione dei verbale dell'Assemblea del 7-4-

1974
4) Rendiconto morale dell'Associazione per il 1974
5) Bilancio consuntivo del 1974 Bilancio preventivo per il 1975. 6) Relazione dei Revisori dei

7) Determinazione della quota sociale per il 1976.

8) Elezioni: A) Di 1 Presidente Nazionale in sostituzione del Grand'Uff. Franco Bertagnolli che scade a sensi di Statuto (rieleggibile). B) Di 1 Vice Presidente Na-

zionale in sostituzione del Rag. Bruno Moraschini che scade a sensi di Statuto (non rieleggi-

bile).
C) Di 3 Consiglieri Nazionali in sostituzione del Cav. Uff. Francesco Cattai - Avv. Carlo Crosa -Rag Luigi Menegotto che scade ad un soddisfacente livelin

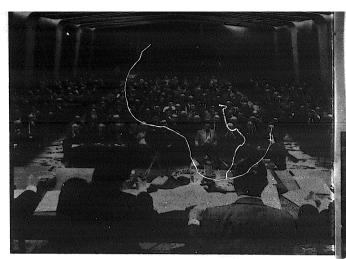
produttivo.
PIETRO BARBARI - Sezione di
Modena - classe 1894 - Cavaliere Modena - classe 1894 - Cavaliere di Vittorio Veneto. Da oltre 100 anni la cua faminita à cui fondo amii ia sua ramigira e sur fond agricolo sull'appennino moden se, e lui stesso ha sempre d dicato alla terra ogni sua energia. CLATEO CASTAGNINI - Sezio

ne di Salà , classa 1938. Non he avuto nessun aiuto per migliorare la sua proprietà, ma anzi per pro-curarsi i mezzi per apportare le necessarie migliorie è emigrato ner anni nella Nuova Zelanda Questo giovane ha dimostrato quanto sia forte in lui il deside-rio di costruire qualcosa, da solo.

La consegna dei premi è accompagnata da calorosi applaus all'indirizzo dei pramiati e il Pre sidente Bertagnolli dice che fa veramente piacere stringere mani callose che sono il simbolo del

Il Presidente Bertagnolli pro-

segue: E dopo questa breve ma significativa cerimonia, che ancora una volta è la conferma della solidarietà alpina, dell'amore che tutti noi sentiamo per la terra, per la montagna, per il lavoro cnesto delle nostre mani, apro persona o per delega n. 445 de-legati sui 481 aventi diritto.



nuovo Segretario, il layoro con appassionata e giovanile intensi-tà in un momento particolarmen-te difficile per l'Associazione. nortando avanti, con il C.D.N., i scorso sulla ristrutturazione doi: Truppe Alpine. Oggi è assente erché è andato a farsi revisiopare il motore e da questa sede di inviamo i nostri auguri e la renza di averlo presto fra noi pre pronto a darci una mano.

Desidero anche ringraziare, per la loro opera spesso misconosciu-

mento andrà in vigore più avanti nel tempo, luglio-agosto) e che le poste renderanno i - respinti solo se verrà corrisposta una congrua tassa. Le Sezioni ed Gruppi possono farsi parte dili disperdere e così continuare a spendere dei soldi per situazion che non notremo mai definire? E quale è più che necessaria la vostra collaborazione e vi faremo per ciò una circolare a cui pre-

presi con tanta diligenza e profitto. E' di quest'estate la nuova ini-

ziativa dell'ANA : le vacanze di lavoro. Ne avete avuto tutti no-tizia sia tramite II giornale L'Al-pino, sla per la viva partecipa-zione di parecchi di voi in collaborazione con volontari di altre otto nazioni. E' stata un'esperienza e come tutte le cose che si fanno per la prima volta si sono verificate lacune e deficienze. Posso dirvi però che il significato dell'iniziativa supera i difetti ri scontrati tanto è vero che anche

Desidero ringraziare tutti i Soci che con tanto entusiasmo si sono sottoposti alla fatica, il Consigliere De Pagli che in stretta omunanza con la Sada Nazionale sta attività, ed il Comando del IV Corpo d'Armata Alpino, nella persona del Comandante di allora Gen Andreis che è stato prodi aiuti

uigo di aluti.
L'ambiente dove si sono svol-te le « vacanze di lavoro », la montagna cioè, mi portano con il pensiero al Soggiorno di Costa-Jovara ed al nostro Contrin

primo sempre efficientissimo, è una vera fucina di forma-zione per i nostri bambini che trovano lassù non solo ossigeno per la loro salute ma anche ner lero cuore. Vivono in un ambiente sereno. • pulito •: è vera

caro Contrin sempre più confor-tevole, sempre frequentato, e condotto con efficienza

dotto con efficienza.

Al Comitato di amministrazione
di Costalovara, alla Commissione
del Contrin, il mio ed il nostro
ringraziamento, ed a voi un invito: frequentate questi nostri due Songiorni montani

E dato che siamo in tema di ringraziamenti per attività della Associazione, e poiche sempre di tema montano si tratta, ringrazio l'ing. Lorenzoni. Presidente della Sci Club Alpini d'Italia, l'avv. Ma sci Club Alpini d Italia, I avv. Ma-grini, Consigliere Nazionale ad-detto allo Sport, il geom. Bian-chi dell'A.N.A. di Sovere e tutti I dirigenti sportivi a livello nazionale e sezionale, che tanto tempo e passione dedicano alle nostre manifestazioni

stre manifestazioni.
E giungiamo così al finale.
A coloro che oggi scadono e
non sono più rieleggibili il no-stro affettuoso saluto con l'augurio di poterli incontrare sempre nelle postre manifestazioni perché sono certo che essi continuerai no a dare la loro opera all'Asso-ciazione ed alle Sezioni con la stessa completa dedizione. Per i nuovi eletti l'augurio di noter svolgere intensa attività e conserve apportatori di nuove energie nell'ambito dei C.D.N., per por svolgere intensa attività e di esnell'ambito del C.D.N., per por-tare avanti, tutti uniti, i vasti pro-

lemi associativi.

Quest'anno scado anch'io. Mi avete dato l'altissimo onore di

essere Presidente di questa no-stra meravigliosa Associazione ma soprattutto mi avete seguito nei tre anni di mia presidenza

nei tre anni di mia presidenza con affetto e spirito di collabora-

zione tali che ho potuto, in umiltà

reggere al confronto con il nostro

vuto soddisfazioni che non meri-tavo e mi sono stati fatti degli elogi che certamente dovevano

essere rivolti a voi, alle Sezioni

da l'Associazione.

Vi ho sentiti, vi abbiamo sen-

titi tutti vicini in momenti in cui

l'Associazione doveva far sentire il suo peso. Solo così siamo riu-sciti a fermare su di noi l'atten-zione dell'opinione pubblica, sia-

mo riusciti a scuotere gli imme

mori, i denigratori di quel valori

che per noi valgono e varranno

ciascuno con la propria testa, ma siamo una massa di persone se-

rie che opera, anche in tempi co-

me gli attuali, sempre seguendo

che finora si è sempre dimostrato

Siamo in molti che ragioniamo

ed al Gruppi che sono i veri s

grande amico Merlini

teressemento a favore dell'A N A teressamento a ravore dell'A.N.A.
e di tutti coloro che lo hanno
apprezzato di presenza in tanti
anni di suo appassionato lavoro
Ora si fanno in quattro per aluste telefoniche. E' questa una di-mostrazione d'affetto che merita mostrazione d'affetto che merita riconoscergli per il suo altruismo e la sua costante presenza per il bene di tutti voi. -Nel 1974, il C.D.N., in base elle

lidarietà alpina -.
Abbiamo anche elargito lire
480.000, suddivise in 24 contribu-

Abbiamo anche distribuito a due studenti meritevoli di Lecco studio « Ugo Merlini » così nostro e della collettività, per il bene di tutti con onestà, continuando anche nella vita civile a tener fede ad una sola parola: - il

> Il presidente dell'assemblea, avv. Periz, dà la parola al teso-riere dell'A.N.A. avv. Carlo Croner la snedizione

Aperta la discussione sulla re-lazione morale prende la parola il Presidente nazionale che dice: Come voi tutti sanete, abbia mo rinunciato, su decisione del C.D.N. alla sovvenzione ministeriale a favore delle Associazioni d'Arma e questo nostro gesto, nei momenti che stiamo attraversando, per l'avvenire dei nostri figli chiamati alle armi e per gli Alpini alle armi è stata una sfida a tutti coloro che non la pensa-vano come noi in fatto di retti-tudine e senso del dovere. E le

blea ribatte che oggi tutti spen dono con una certa larghezza e

i soldi ci sono. Gelmi di Brescia propone che venga attuato subito un aumento di tre, quattro o cinquecento lire

Balleri di Vicenza propone una quota di lire 2.500: mille per la

nisteriale.
Periz, presidente, risponde che
i fondi del contributo ministeriale non sono mai stati usati per le
normali spese associative.

de ai vari interventi. A Guidotti dice che è inutile raccogliere sol

Il Presidente nazionale Berta anolli risponde a Govoni dicendo gnolli risponde a Govoni dicendo che non è possibile ridurre la pe-riodicità de « L'Alpino » in quan-to è la nostra voce, che anzi do-vrebbe diventare quindicinale e. ricordando lo slancio dei capi gruppo per le uue bambine, dice che togliere il contatto dell'Asso ciazione con i propri soci sareb-be un delitto. A Rossi risponde che verranno vagliate tutte le possibili soluzioni per ridurre costi di spedizione del giornale cost di spedizione dei giornale: a Lodi che il contributo ministe-riale non è mai stato impiegato per spese ordinarie e che ha ri-cevuto varie lettere di consenso ner la rinuncia. Legge poi la let tera del Ministro (riportata nel umero precedente del giornale

Periz, mette ai voti la proposta di aumento formulata dal Presi-dente nazionale che viene appro-

rentz propone che vengano mi viati telegrammi di saluto al Prof. Galli, al generale Reisoli e al segretario Zecchettin assenti per motivi di salute. Seguono vari altri interventi: Borsarelli di Mondovi in merito

alla riduzione dei reparti dice che è una battaglia vinta, ma con perdite, e si riferisce al batta-glione «Mondovi» diventato «quadro »; accenna al reclutamento e chiede che sull'. Alpino - venas segnalato il risultato dell'iniziat

stante tutte le economie, il nostro mangano solamente tali.
Trentini esprime profonda riconoscenza a Bertagnolli per quanto ha fatto, si augura che l'Emilia Romagna non sia esclusa da reclutamento alcino e auspica

L'Assemblea annuale dei delegati

L'assemblea dei delegati nell'auditorium Pirelli

I delegati in piedi dopo aver approvato l'elezione del Presidente Bertagnolli per acclamazione.

re sempre all'insegna della leal-

tà e del puro spirito agonistico.

lavoro quotidiano che si svolge presso la Sede Nazionale della Associazione, come sempre vo-luminoso, per far sentire tempe-

stivamente la nostra voce pres-

stivamente la nostra voce pres-so i nostri Gruppi e Sezioni, Con-siglieri, Commissioni varie, Enti, Ministeri, per cui sono stati spe-diti da via Marsala più di 29.500

pezzi per un importo di lire 2.070.750. Questi dati semplici

danno l'impressione del lavoro di rezionale, amministrativo, di coor dinamento che tiene impegnati

nostri collaboratori qui a Milano

Vogllo ringraziare qui, per me e per tutti voi, il Gen. Gerra che ha diretto la Segreteria fino al 19 maggio 1974. Fedele mio collaboratore e del C.D.N. prima per

Il Centenario e poi per ali anni

successivi in cui ha sopportato

cile e sottomesso. Ci ha lasciati, preavvisando la sua decisione da parecchio tempo, per un meritato

riposo e per poter essere più v

cino a suo figlio, per alutarlo nel-le sue aspirazioni. Grazie ancora, caro Generale Gerra, ti seguirà

sempre la nostra riconoscenza ed

za di « segretariato », ed il Col. Zecchettin che dal settembre

dello scorso anno svolge, quale

Voglio ringraziare l'Amico e Vi-

nostro immutato affetto.

il min carattere non sen

Il tavolo della presidenza.

tiva e che tiene maggiormente impegnati il C.D.N., la Sede Na-

impegnati il C.D.N., la Sede Na-zionale e la Sezione collabo-rante, se ne sono affiancate del-le altre, sempre a carattere na-zionale. E sono: Il Campionato Nazionale di Sci di discesa che si è svolto al Nevegal il 2 feb-braio con la validissima colla-borazione della Sezione di Bel-luno; il Campionato di Sci di Fondo svolto a Ponte di Legno il 24 febbraio che ha visto lim-

Il 24 febbraio che ha visto im-pegnata al nostro fianco la Se-

pegnata al nostro fianco la Se-cione di Breno; il Camplionato di Sci-Alpinismo del 17 marzo a Izzano in Belvedere curato con particolare competenza dal-ia Sazione di Bologna; il Cam-pionato di Tiro a Segno del 22 settembre a Verona che ha avuto un iusinghiero successo; il Campionato di marcia in mon-tagna del 29 settembre a Collio in Val Trompla che per il nui-

in Val Trompia che per il nu-mero dei concorrenti non ha

mero del concorrenti non ha certo compensato gli sforzi del-la generosa Sezione di Brescia, ed infine il Campionato di corsa

gibili).
D) Di 3 Consiglieri Nazionali

(dimissionari): Signor Andrea Sigalotti, L'elet-

sua sostituzione assumerà anzia nità 1-1-1973, per cui compirà il

Dr. Sergio Venturini. L'eletto

in sua sostituzione assumerà an-zianità 1-1-1974. E) Di 2 Consiglieri Nazionali in c) Di 2 Consigneri Nazionali in sostituizione del Geom. Paolo De Paoli ed Avv. Fiorentino Pog-gi che scadono a sensi di Statuto

non rieleggibili). F) Di 1 Consigliere Nazionale in sostituzione del Dr. Piero Ber

G) Di 3 Revisori dei Conti in sostituzione del Dr. Giovanni Amighetti - Avv. Ettore Erizzo -Cap. Giuseppe Joannas che sca-dono a sensi di Statuto (rieleo-

gibili).
Alle ore 10,30 prende la parola il Presidente Nazionale Franco Bertagnolli che dice:

Cari amici, tra gli scopi del nostro Statuto è detto che «L'A.N.A. si propo-ne di promuovere e favorire lo studio dei problemi della monta-gna « E' anche per questo che la Presidenza, su proposta del Prof. Galli, nel 1971, ha istituito il Premio fedeltà alla montagna • ed oggi, prima di dare zio ai lavori del'Assemblea O naria, desidero consegnare a 4 nostri Soci i premi per il 1974. Non a caso è stata scelta que

dell'A.N.A. per cui questa è sembrata la sede più adatta. FRANCESCO CADORIN - Se-

zione di Feltre - classe 1896. Un bravo - vecio - che con l'aiuto e con il lavoro della sua famiglia ha portato notevoli migliorie alle murarie della sua proprie tà ed ha accresciuto il numero dei capi di bestiame. E tutto que sto è stato fatto senza chiedere iuto finanziario a nessuno. PIERO PROLA - Sezione di

Ivrea - classe 1919. Con le pur con modestissime disponibilità finanziarie ma con la volontà che distingue gli alpini,

il Presidente, il segretario e gli scrutatori. Vengono nominati: Presidente: Avv. Vincenzo Pe-

Presidente: Aw. Vincenzo Pe-riz, presidente Sezione Vicenza; Segretario: Avv. Cesare Ben-venuti della Sezione di Treviso; Scrutatori: Battocchi della Se-zone di Lecco. Boscardini della sezione di Lecco. Boscardini della Sezione di Marostica Molina

della Sezione Brasile, Gobetti della Sezione di Torino. L'avvocato Periz ringrazia per l'incarico, porge un saluto a tutti ed in particolare alla medaglia d'oro Lino Ponzinibio e un ideale presentat-arm al Presidente Ber-tagnolli per tutto il bene che ha fatto per l'Associazione e per

a. richiesta del Presidente

1974 che viene approvato. L'avvocato Periz dà poi la parola al Presidente Nazionale nei la relazione morale e questi cos

Come primo atto di questa no stra riunione vi invito a rivolgere un pensiero riverente di omaggio, di rimpianto per i nostri Soci dai Presidenti di Sezione, ai no stri Capigruppo, a tutti i nostri Alpini, agli Alpini alle armi, che nel corso del 1974 ci hanno lasciato concludendo la loro vita sciato conciudendo la loro vita terrena. L'elenco è lungo, è sem-pre troppo lungo, ed anche per evitare delle possibili omissioni non li nomino, ma la tristezza che vela il nostro cuore in que sto momento tutti li accomuna

nel ricordo La nostra forza Possiamo con vuto al fatto che con la richie sta dei dati anagrafici si sono eliminati Soci che per simpatia, per tradizione, erano iscritti in più Sezioni o per la giusta eli-minazione di coloro che erano iscritti senza averne i requisiti Ma questo non di spayenta A rimpiazzare i vuoti ci soni sempre i giovani che vengono a noi per continuare il discorso con i loro commilitoni, interrotto alla fine del servizio militare. giovani ai quali affidiamo un na giovani ai quali amidiamo un pa-trimonio di tradizioni, di lavoro più che cinquantenario, perché sappiano consolidare sempre più l'Associazione, i giovani per i

quali ci siamo recentemente hat

Il Presidente Bertagnolli prose-gue esponendo quanto riportato nella prima pagina del giornale. Ultimata la parte programmatica

così prosegue: Ora vi segnalo con dispiacere un argomento che dovrebbe es sere stato risolto da molto tem po: le dolenti note delle richie-ste di fanfare e di picchetti ritornano continuamente alla ribal-ta e dopo le infinite raccomandazioni - ribadite anche recente mente con una circolare - si ri torna a richiedere il concorso del sto che verrà addebitato, in seguito, alle Sezioni. Inoltre. altro politici, da parte di Sezioni e Gruppi, di contributi finanziari. in una partita di dare e avere è sempre meglio essere dalla parte della ragione ed a questo tutti ci teniamo; non vorrei che alla fine di ogni anno il Ministero ci addebitasse in cifra il contri buto dato a noi in uomini, mate-

viaggi. 1974 ci siamo ritrovati ad Udine. Eravamo in tanti. Ci sia-mo sentiti circondati dall'affetto della generosa gente friulana, in terra di alpini, in terra di gentili terra di alpini, in terra di gentili e nello stesso tempo forti tradi-zioni, in terra di gente temprata ad ogni fatica. Ad Udine, con la vostra mas-

siccia partecipazione, è stato aperto un discorso, un nuovo tutti gli sviluppi e che a mano a mano si è fatto più fitto e sera mano si e tatto più titto e ser-rato sino a sfociare recentemen-te nel risultato che vi ho esposto. Il Presidente della Sezione di Udine — De Bellis — ha sa-puto galvanizzare i componenti del suo Consiglio, è riuscito a far si che la nostra manifesta-zione avesse un esito più che positivo. Per questo dobbiamo essergli grati e mi sembra do veroso rinnovare a lui ed al suoi diretti collaboratori — del quali parecchi giovani — alle Autorità di Udine, all'Alpino Generale Pa-risio, ai suoi Ufficiali che con

tanto entusiasmo hanno affian-

cato la Sezione nei mesi di nre

parazione, il nostro più caloroso ed affettuoso ringraziamento. All'Adunata, che è la massima

an imme il campionato di corsa in montagna del 6 ottobre a Carano che ha visto Impegnata la Sezione di Trento.

A nome mio, del C.D.N. e di tutti vol, credo sia doveroso ringraziare le Sezioni che ci hanno dato una robusta mano e rin graziare anche tutti i concor-renti che sobbarcandosi dei sa-crifici hanno partecipato alle no-stre competizioni, disputando gare perché dà tutta se stessa al l'ANA Rosanna Kader i Mare ccialli Mirolli a Borchielli ed due ragazzi alle armi che distacceti presso di noi, vivono la nostra vita alternata da ansie e da relativa tranquillità. Non nosso dimenticare di rin-

I suo interessamento al Centro Meccanografico, con il quale siamo arrivati ad ottenere dei posi tivi rigultati ma abbiamo bisonno unzione sia aggiornata e le riazioni tempestive, rispettando le scadenze e le date ner una effi diritti dei Soci. E il passo è bre-ve perché dal Centro Meccano-grafico lo raggiunga il logico con-seguente argomento che riguarda nostro giornale L'Alpino

ta, le signorine: Mariagrazia, che molti di voi vorrebbero abbraccia-

Alle aride cifre che qui vi Alle aride cirre che qui vi enuncio e cioè che abbiamo stam-pato 2.368.300 giornali suddivisi in 10 numeri nel decorso anno, avrete notato che al Comitato di Direzione del giornale, presie-duto dal Vice Presidente Nobile. abbiamo affiancato anche un Co mitato di Redazione del gio composto da Soci A.N.A., ra i responsabili della stampa

Desidero qui ringraziare tutti

menti. Vi è ancora molto, moltissimo VI e ancora motto, mottssimo da fare, perché sono certissimo che con il giornale — l'unica le-va diretta che abbiamo per corri-spondere con i nostri Soci e per far presente la nostra linea di condotta - notremo farci mengiormente conoscere, apprezzare e perché no? anche temere. Il giornale deve essere lo sviluppo in concreto, del numero della nosolo una massa che fa numero statico. In quest'ultimo periodo lo bbiamo dimostrato.

Ma il giornale mi impone di toccare anche un altro argomento e cioè l'aumento delle spese di spedizione in vinore del 25 mai nale debba essere spedito in bugo, fin d'ora, dare una seria con-siderazione. Per quanto riguarda il bilancio

lo avete sottomano e notete con statare che, pur se chiudiamo in pareggio, l'Associazione è ben salda finché può vivere con i suoi mezzi. Vi parlerò più avanti della quota sociale. Ora desidero ringraziare di tutto cuore i Consi glieri ed i Revisori che hanno la to sodo in questo settore. Consiglio Direttivo Naziona

le, specie in questi ultimi tempi si è dovuto maggiormente impe gnare appunto per il problema della ristrutturazione e per più C.D.N. in seduta straordinaria con intima soddisfazione che dico che • tutti • hanno risposto all'appello e quindi il mio grazie e quanto mai sentito ed affettuoso Una volta di più è stato dimo strato - se ve ne era bisogno che l'amore alla - penna - è vera mente qualcosa di solido, serio

Il nostro Prof Galli da alcuni mesi ha marcato visita, ma non per questo ha mollato nemmeno per un attimo il suo costante in tarlo rispondendo alle sue richie

> proposte presentate dall'apposita Commissione ha distribuito una congrua cifra in assistenza ai nostri soci. Non è gran cosa, ma non potendo fare di più, intendiamo offrire con questi piccoli in terventi, il significato della so

ti, a nostri Soci di Livinallongo Un gesto simbolico per dimostra re che l'A.N.A., pur modestamente è molto niù sensibile degli or gani preposti alla tutela delle zone montane e del natrimonio zoo

sa che illustra brevemente le cisti per il giornale «L'Alpino» a causa delle recenti innovazioni

vostre molte lettere di solidarietà

hanno dimostrato una volta di più

che avevamo agito interpretando

A tal proposito scrive il quo-tidiano La notte: - Gli Alpini danno un altro esempio di co-

raggio civile rinunciando ad un

raggio civile rinunciando ad un diritto — diritto sancito dalla legge — in visione di un bene corunne: il riassettamento della barca d'Italia, che ogni giorno rischia il naufragio. Mentre bande
fameliche di Enti e di corpora-

zioni parassitarie bivalicano sul zioni parassitarie biva cano su pubblico denaro, strafregandose-ne del pazzesco spreco, gli Al-pini hanno il generoso gesto "sparagnino" di cni sa che il denaro onesto è fatica. Anche

questa volontaria rinuncia 5a un

intimo significato di reazione: rea

zione allo spreco, al saccheg-gio, al malgoverno. E giisto che gli Italiani conoscano questo co-se, e ci pensino su. Hanno co-

che dato un dispiacere all'On. Lombardi che tempo fa propose

Lombardi che tempo ta propose la soppressione delle Associazio-ni d'Arma. Danno fastidio questi Alpini, anche quando sono in con-gedo, perche rifiutano di diven-tare un feudo politico per chic-

chessia, perché portano una ban-

diera sola, quella Nazionale e non

Il continuo aumento delle spe-se generali e per L'Alpino, la stangata dell'aumento delle spe-

dizioni postali e in particolare do-

ver spedire L'Aloino con altra ta-

riffa e per di più in busta di car

riffa e per di più in busta di car-ta, con misure dettate dalla leg-ge, ci fa prevedere un aumento globale di spese non indifferen-te, di circa 30-40 milioni.

Le misure della husta compor

tano una nuova voste per il no-stro giornale e differenti dimen-

ora al limite di sicurezza e se

si verificassero altri aumenti nel

prezzo della carta e della stam-

limite e siccome abbiamo sempre sostenuto che l'A.N.A. deve es-

sere economicamente autonoma e autosufficiente, perché deve poter

sopravvivere a qualsiasi evento

in C.D.N. abbiamo studiato a fon

do la questione ed abbiamo de-ciso di proporvi di deliberare un eventuale aumento, dico eventua-

le, della quota sociale associati-va a partire dal 1976, di lire 200

e mi spiego: se entro i primi giorni del mese di novembre del

corrente anno i nostri «Revisori dei Conti - non rileveranno

la necessità e opportunità di au-

mentare la quota sociale, essa ri

la attuale

marrà anche per il 1976 uquale al

Se invece riterranno che nono-

bilancio (andrebbe) o diverrebbe

na andremo certamente cotto

Con il nostro bilancio

simboli di odio -

sociazione, reputando che non s tratti di un grosso sacrificio. Fumagalli di Napoli chiede alcune delucidazioni sul bilancio Rossi di Brescia propone l'a dozione di macchine elettroniche per imbustare il giornale ridu

cendo i costi. Govoni di Piacenza, in merito Govoni di Piacenza, in merito al proposto aumento, obietta che in montagna non è facile reperire i soldi, e propone di ridurre la periodicità del giornale Periz, presidente dell'assem-

Il presidente dell'assembles

sottolinea che la proposta di ai mento è opportuna per avere una riserva onde far fronte ad even-

tuali ulteriori aumenti di spesa

ed apre la discussione sulla rela Guidetti di Reggio Emilia, ren

dendosi conto delle difficoltà, e appellandosi all'esperienza di

molti alpini come amministratori

propone che l'aumento della quo

ta sia in trecento lire subito ed

eventuali altre duecento, per ga rantire possibilità di vita all'As

in quanto o cinquecento ine in quanto gli alpini brontolano, ma sono disposti a pagare. Periz, presidente dell'assem-blea, dice che non ci prevedono forti aumenti per il futuro.

quota di Irre 2:500: mille per la Sede nazionale, mille per la Se-zione e 500 per il Gruppo. Lodi di Ancona propone un ul-teriore aumento in conseguenza della rinuncia del contributo mi-

nisteriale

Il Presidente nazionale rispor

dice che e intilie raccognere sor-di che poi si svalutano in meno all'Associazione. Crosa, tesoriere, fornisce i chiarimenti richiesti da Fumagalli.

21 milioni le spese per la Sede Nazionale. II presidente dell'assemblea

vata a grande maggioranza. Periz propone che vengano in

che le prome::se avute non ri

negativo, proporranno al C.D.N. l'aumento della quota in base a quanto l'Assemblea Nazionale on deciderá una maggiore partecipazione de-gli alpini alla vita politica. della Sede Nazionale saranno tempestivamente avvisati tempestivamente avvisati sia i Presidenti di Sezione, sia i Capi

gri alprini alla vita politica.
Preve di Torino lamenta che gli alprini reclutati nelle città hanno scarse doti fisiche e ven-



L'avvocato Periz presidente dell'ass

gono assegnati agli albini per mentre nelle vallate molti vengono dirottati al-trove. A Susa su 24 reclute solo

sette sono diventate alpini. Periz, parlando da delegato dice che dal reclutamento discen dono ali altri vari problemi. Rifesidente Bertagnolli in merito alla riduzione dei reparti.

Rasero direttore de «l'Aloi» no -, propone di chiedere alla Rai Tv da chi ha avuto ordine di decapitare il Presidente nazionale - noto per le sue vivaci proteste — tagliato fuori in tutte rinraca

Rinamonti di Lecco chiede notizie sul reclutamento regionale e sui costituendi Gruppi Sportivi alpini: sottolinca poi i risultar raggiunti mediante la nostra for unitaria

Perdonati di Como riferendosi a quanto detto da Trentini dice che gli alpini che ne hanno la capacità facciano i politici, senza però approfittare dell'ANA per are carriera politica

Bellinvia di Aosta chiede male

Erizzo di Genova chiede quali e quanti ajuti ha avuto l'Associa.

proposte che -- come ali è stato

promesso — verranno prese in considerazione. Per quanto ri-guarda l'offerta per le bambine

guarda l'offerta per le nampline d'oe che è preferibile non far conoscere l'importo e cita molti

altri casi di offerte e di assisten

za che rimangono ignorati per volere di chi se ne rende bene-merito. Per quanto riguarda i gio-vani congedati dice che siamo

noi che dobbiamo prendere con

tatto con loro per far conoscere

l'Associazione come sarebbe bene segnalare ai comandi quei giovani poco desiderabili per gli

A Bonisolo risponde citando

alcuni fatti che dimoetrano co

quanta energia si è battuto per la nostra causa A Trentini risponde che occor-

re essere vigili e attenti che ali

alpini da 29 mila saranno ridotti

a 28 mila e che attraverso un saggio reclutamento occorrerà trovare il modo per raggiungere

riguarda i politici possiamo dare

gli alpini senza fare propaganda in seno all'Associazione. A Preve risponde in merito ai

requisiti fisici dei giovani da re

partenenza ai costituendi Grunni

tuzione dovrà essere titolo prefe-

renziale per l'assegnazione alle truppe alpine, in merito ai noli-

donati dice di aver già risposto

quanto chiesto da Per-

Sportivi alpini di prossima

il voto a quanti si interessano d

questo numero. Dice inoltre che, per quanto

e quanti aiuti na avuto i Associa-zione dai parlamentari alpini Il Presidente nazionale Berta-gnolli risponde ai vari interventi. A Borsarelli, che lo ha ringrazia-L'avvocato Periz legge i risultati delle votazioni che sono i seguenti: Elezione del Presidente Nazioto per l'azione svolta, dice che è stato messo a quel posto per nale (rieleggibile). E' stato rie-letto per acclamazione il Gran-d'Uff. Franco Bertagnolli. fare il suo dovere e che lo ba fatto Per quanto riguarda il re-clutamento raccomanda ai vari presidenti di Sezione di fare pro-Elezione di un Vice Presidente poste concrete per ogni regione.

in sostituzione del Rag. Bruno Moraschini (non rieleggibile). E stato eletto l'Avv. Carlo Crosa con 444 su 445 votanti. Elezione di 3 Consiglieri in so-stituzione del Cav. Francesco stituzione del Cav. Francesco Cattai - Rag. Luigi Menegotto ed Avv. Carlo Crosa (rieleggibili). Sono stati eletti: Dr. Arturo Vita con voti 431; Cav. Uff. Fran-

A Bellinvia assicura che il batta-

alione « Aosta » resterà come bat-

per conoscere i nomi dei parla

mentari che si sono battuti per

l'assemblea conclude gli inter-venti e mentre sta per dare inizio

alle operazioni di voto Guidetti

di Reggio Emilia si avvicina al

meriti acquisiti e per quanto ha

fatto per gli alpini venga riconfer-

mato presidente per acclamazio

ne anziché per votazione. I dele

va a stento le parole per ringra-

ziare e dire che non vorrebbe

dell'assemblea, chiede che la vo-tazione venga sancita per alzata

di mano e prova e controprova all'unanimità confermano che Ber-

tagnolli è riconfermato presidente

operazioni di voto. Alle ore 15.30 il segretario e

gli scrutatori presentano al Pre-sidente dell'assemblea i verbali

Periz attenendosi alla volontà

creare un precedente

ti alpini. L'alexanato Periz presidente del-

ali alpini

taglione ALIC con inseriti gio-

cesco Cattai con voti 421: Rag cesco Cattai con voti 415. Luigi Menegotto con voti 416. Elezione di 3 Consiglieri in so-stituzione dei dimissionari: Signor Andrea Sigalotti Ing Nicola Fanci - Dr. Sergio Venturini. Sono stati eletti: Gen. Ermene-

gildo Moro con voti 423: Dr. Gian

glido Moro con voti 423; Dr. Gian-franco Borsarelli con voti 423; Avv. Carlo Preve con voti 281. Elezione di 2 Consiglieri in so-stituzione del Geom. Paolo De Paoli e Avv. Fiorentino Poggi Paoli e Avv. Fiorentino Poggi (non rieleggibili). Sono stati elet-ti: Cav. Antonio Cordero con voti 441; Signor Franco Giotto con voti 439.

Elezione di 1 Consialiere Nazionale in sostituzione del Dr. Piero Bertone (scomperso). E stato eletto l'Avv. Guglielmo Sca-

Elezione di 3 Revisori dei Cont. sostituzione dei Dr. Giovanni nighetti - Avv. Ettore Erizzo -p. Giuseppe Joannas (rieleggibili). Sono stati eletti: Dr. Gio-426: Avv. Ettore Erizzo con vo-

Alle ore 15.15, dopo aver ringraziato i delegati per il loro in-tervento, l'Avv. Periz dichiara chiusa l'assemblea.



Echdell'Adunata

arrivati, ma non li legge i giorna-li, che schifo c'è dappertutto...

come si può pensare di progre-

na nelle orecchie, mi autoimpon-

Nei pressi della stazione, or-mai stanco per le lunghe cam-minate, mi accingo all'ultima in-tervista e metto il microfono sot-

to il naso ad un distinto signore

dire se quelli

go la « censura »!

A Firenze tra i fiorentini

Sono arrivato a Firenze nella serata di venerdi 14 ed ho subito cercato un contatto diretto con la città che si apprestava ad ospitare la nostra 489 Adunate Na

Un attimo all'Ufficio Stampa per incontrare Nobile, Rasero e gli altri e poi, registratore a tra-colla via per le strade di Firenze.

Volentervistati hanno detto ne verrebbe un volumetto, ed io ritengo più giusto riportare solo alcune delle risposte avute, la-sciando ai lettori il sapore del

n Via Nazionale fermo Mario Aliotta at quale chiedo che ef fetto faccia vedere tanti alpini nella sua città

nella sua città.

« Ricordo ancora l'adunata di vent'anni fa... Per me è stata una esperienza nuova, un contatto diretto ed insperato con uomini dei quali non sosnettavo nemmeno l'esistenza... Voglio dire che ho scoperto solo allora l'esistenza di una Associazione come la

lo non mi occupo di politica ne degli alpini, non so che dire, nurtroppo ci siamo quasi abituati a sentime di tutti i colori ma io credo che, gli alpini, non avran-no il coraggio di toccarli «. Più tardi, in piazza Della Si-

gnoria, ho incontrato due giova-notti di circa vent'anni

Vestivano come i giovani d'og-gi, col volto incorniciato da folte barbe. Mostrando il microfono mi sono rivolto a loro per tentare di avviare un discorso, ma non sono riuscito che a dire solo

E non ho avuto dubbil Dietro a me di qualche passo.

Altra età, altri interessi... quelli nensano solo alla ragazza

quelli pensano solo alla ragazza e a divertirsi -Vedo, replical, d'altra parte è giusto che i giovani abbiano pro-blemi relativi alla loro età anzi è proprio questo il nunto spesso orzionate alla loro età e all'e

porzionate alla loro eta e all' sperienza... Buona notte a lei! Nel pomeriggio del sabato mi sono piazzato davanti al sagrato

sono piazzato davanti a segrato del Duomo, riprendendo le mie brevi interviste. Il mio primo interlocutore si chiama Alfino Gherardi, al quale chiedo se riesce a giustificare una manifestazione come la no-

Voi alpini siete uniti più d'o gni altro corpo, non so che cosa vi leghi, ma so che le vostre riunioni danno un senso di amicizia di sana allegria... io sono un ex marinaio, nel 42 mi sono guada-gnato una medaglia di Bronzo, quindi vi ammiro anche per quelto the rappresentate in senso militare, e poi, di nolo con franchezza siete or mai gli unici a portare un

' nulito "1 . In che senso « pulito »?

« Nel senso che sul vostro bianco-rosso e verde, non c'è nessuna sovrastampa politica

Faccio un giro intorno al Battistero ed incontro una connia d volgo alla signora e le chiedo che impressione le faccia vedere

una cosa meravioliosa glielo dico io, è bello vedere tanta gente che viene da ogni parte d'Italia solo per portare E rivolgendosi scherzosa al ma-rito conclude: E tu perché non hai fatto

l'alpino? .
I due se ne vanno sorridenti, stringendomi la mano. E ora la volta del dott. Anto-nio Dimiscia, originario di Meta-

- Abito a Firenze da 15 anni questa è una città che vorrei definire malinconica e silenziosa. un po' d'allegria ci aiuta a sorri-dere... Non ho mai visto tante Bandiere è bello mi creda sne-

Ho notato alpini molto anziani

il centro e, riacceso il registratore, proseguo nel mio lavoro. Incontro il Vice Presidente Nazionale dell'Associazione - Ragaz qustandosi quello scenario di fe sta, di canti, di Bandiere e d

« Nella mia qualità di responsabile provinciale dell'Associa-zione "Hagazzi del '99", ho fatto affiguere un manifesto di ben

venuto per gl; alpini. Con voi Firenze è ringiovanita con voi ci si sente trasportati in altra epoca... voi rappresentate





La croce di cappelli alpini sul tricolore nella Basilica di Santa Croce dove è stato celebrato il rito funebre in onore del Caduti. Il primo cappello al centro in alto è quello del Presidente Nazionale che ha voluto deporio in nome di tutti gli alpini d'Italia. Il Presidente del Senato, (alpino) Giovanni Spagnolli, il Ministro della Difesa, Arnaldo Forlani, e il nostro Presidente Bertagnolli, durante la sfiliata, salutano gli invalidi della Casa Nazionale Grandi Invalidi, visibilmente commossi.

anche moltissimi giovani, credo che sia un segno importante, credo che per voi significhi vitalità e continuazione. cosi l'Italia ha tanto bisogno di

ente come voi ». La serata del sabato la dedico a scoprire la reazione del floren tini, cercando di cogliere qualche frase, dei gesti, semplici espres-

preso che. l'alpino, si accompagna sempre ad una allegria con-trollata, ad una esteriorità chiassosa ma rispettosa, forse tanta gente non riusciva a credera che tra tanti alpini potesse esserc tanta opposizione al disordine tanta moralità

La domenica mattina ho voluto sfilare con la mia Sezione, della quale sono anche «alfiere». Chiuso dunque il registratore e con il vessillo in mano, sono passato commosso tra due ali di Mi sono portato ancora verso

pini caduti sul Grappa e sul Pia-

II vecchio « ragazzo del '99 » che mi sta davanti non riesce a nascondere una lacrima, ma sorride, sorride felice di poter constatare che il suo mondo non è finito, felice di vedere che dove ci sono gli alpini il Tricolore sventola ricordandoci che siamo tuttı İtaliani...

Dovendo tornare d'urgenza in albergo, riesco a salire in taxi ed attacco con l'autista. - Non mi dica niente, perché

sono alpino anch'io... ».

E tira fuori da sotto il cruscot to un cappello col fregio dell'8º Ho fatto l'alpino con la Julia...

Pontebba, Tolmezzo, Villa Santina... le montagne della Carnia le onosco molto benel ».

Il suo, dico, è un giudizio un

addomesticato, ma comunque con assoluta sincerita tutto

Adunate come questa, ne do-

Dal taccuino del cronista vremmo rare tutti giorni... almeno così si vivrebbe più tranquilli, con meno preoccupazioni, non avrem-mo tante preoccupazioni per que-st'Italia che sta andando alla ma-

Mentre ancora abbiamo negli occhi la visione della magnifica adunata di Firenze e nel cuore la commozione che ha suscitato Il mio autista sta andando rapidamente su di giri...

Ma non la vede dove siamo in noi tutti rinnoviamo da queste in noi tutti, rinnoviamo da queste colonne un sentito rigraziamento al generale • montagnino • Renzo Apollonio comandante della Regione Militare Tosco Emiliana, al E qui, con la frase urlata dal mio autista che ancora mi rintrosuo Capo di Stato Maggiore ge-

nerale lesi, agli uniciali del co-mando che si sono prodigati ol-tre ogni aspettativa in ogni cam-po ner l'ottima riuscita dell'aduata. Un sentito ringraziamento agli alpini florentini con alla testa ii Luigi Caldini il quale luned

eulla esecantina che finito di nic 17, riandando col pensiero alla im-ponente sfilata e a tutto il lavoro vere, sta facendo quattro passi. Mi chiamo Oreste Bormioli e sono nato a Firenze, anche se organizzativo diceva con un piz zico di nostalgia: - peccato che mio padre era originario di Bre

renze?

Lei mi chiede un giudizio sulla vostra Adunata...

Peccato che sia già finita, peccato che domani ve ne andiate e che di voi ci resti solo il ri-

Ho assistito a tutta la sfilata anche quando s'è messo a pio-vere, ho letto i vostri striscioni ed ho canito quanto vi stia a cuore la vostra penna nera.

Fate hene a difenderla nerché girendete i vostri Ideali, la vo-stra associazione e tutto ciò che essa rappresenta.

Le dico, con una punta di tri-tezza, che Firenze non è stata ill'altezza della giornata, Firenze all'altezza della giornata. era silenziosa e troppo distaccae voi ve ne siete accorti per ché ha centita fare un confronto

Tento di replicare che, tutto sommato. la partecipazione della cittadinanza è etata enontanea e

« Lasci stare, signore, forse è solo colpa del tempi, forse è solo colpa del tempi, forse la gente ha paura delle masse, forse a Firenze s'è temuto qualcosa, ma non è successo niente non fosse previsto... e questo torna a tutto vostro onore...

aggiungo -Va hone ma ciò che avete dimostrato voi oggi, nessuno sarè mai capace di negarlo o di strumentalizzarlol

Ho visto efilare vecchi e giovanissimi, l'uno a fianco dell'al-iro, fieri e sereni... questa è l'Ita-ia che fa piacere incontrare •. Ora chiudo il registratore, ho

Intanto cerco di riandare ai morivedo volti d'amici, visi di sconosciuti che il cappello alpino rende familiari

A proposito, finita la sfilata stavo riponendo il Vessillo nella custodia, quando mi sento toc-

Mi giro ed i miei occhi incontrano uno squardo che non mi è

• Mi riconosci? •. Guardo il fregio sul cappello. Poi, come in un lampo, mi si

riaccende la memoria... Streito in un abbraccio frater-no, mi trovo abbracciato a Gio-batta Valvasori, artigliere del 3º Montagna e mio compagno

d'infanzia E' emigrato nel Canada da oltre vent'anni ed è tornato per sfilare tra i suoi compaesani, alpino tra alpini...

Firenze mi ricorderà anche

quest'incontro: un abbraccio che Grazie cari • ragazzi •. grazie riuscito a nascondere a mala di cuore a voi tutti che G Roberto Pretaviera

LA SEZIONE DI TRIESTE

Tra i vari st.iscioni riportati nel numero precedente abbiamo tra-scritto quello di Trieste:

N ostro

O rgoglio
E' doveroso ricordere che i car-E doveroso ricordare che i car-telli con la significativa scritta erano tre, uno verde, uno bian-co e uno rosso, inoltre gli stessi erano riprodotti su foglietti di

si erailo riprodotti su toglietti di carta, sempre nel tre colori, e lanciati dagli alpini di Trieste. E particolarmente significativo questo attaccamento degli alpini di Trieste al tricolore che ha oltreché un grande valore morale anche un valore storico.

to per voi questo messaggio e che porterete da Firenze alle vo-

stre famiglie, consegnandolo al giovani della Patria Iontana.

Grazie. bersagliere Serafino Martellini. Gli alpini tutti da que-ste colonne ti sono veramente grati per il tuo caloroso messag-

gio e contraccambiano a te e al

LE SCRITTE

DELLA SFILATA

- flamme cremisi - fervidi vot

Sabato 15 - conclusosi felice-

mente alla casa del Soldato l'in-

di Francia ed allà sua consorte Madame Ribet. Si presenta un So-cio dell'Argentina: • Signor gene-rale, lei ha comandato la 94º compagnia del battaglione Trento ed lo ero il suo trombettiere. Si ricorda dell'alpino. Lobbia? • • Caro vecio, ricordo anche che la 048 Libba compadita ma sal.

la 94º l'ho comandata ma nel

1930 - Appunto: in quell'an-no mi sono congedato emigran-do a Barlioche in Argentina e

dopo quarantacinque anni sono

felice di rivedere Il mio capitano

Baci, abbracci e tanta commo-

Perfino II barista, fante, aveva

d'alloral I I .

gli occhi lucidi...

Un bersagliere del 6°

UNA SCRITTA LUMINOSA I TEMPI DELLA SFILATA

Nei giorni 14, 15 e 16 marzo, in occasione dell'Adunata, in Piazza della Repubblica a Firenze Quanti alpini sono sfilati a Finzer Il calcolo non è facile. Però

se non possiamo calcolare le de-cine di migliala di alpini sappia-mo invece che la sfilata è durata esattamente 250 minuti in corri-Renvenuti alnini a Firenze La città, con le sue tradizioni millenarte di civiltà cristiana, Fi-renze operosa e civile, vi augura spondenza delle tribune. Se a questi aggiungiamo i 20 minuti di percorso da Piazza della Re-pubblica a Piazza Indipendenza vediamo che la manifestazione è di rimanere a lungo sentinelle avanzate delle tradizioni di fedeltà alla Nazione.

deltà alla Nazione.
Benvenuti, alpini, a Firenze: au-spicando che la Repubblica Italia-na si ricordi dei vostri sacrifici, si alimenti alla vostra fiamma - verde - che è la speranza stenda II - bjanco - del perdono durata complessivamente 270 m nuti pari a quattro ore e mezza. II I Settore - rappresentanza militare, generali e colonnelli, Gonfaione di Firenze, soci fonda-tori, Labaro Nazionale, insigniti dell'Ordine Militare d'Italia e deche è · nacificazione nazionale : che e * pacificazione nazionale * beva il * rosso * che non è solo sangue ma anche amore fra tutti gli italiani. E' un bersagliere che ha scritcorati di medaglia d'oro -- è sfi

corati di medaglia d'oro — e sil-lato per 12 minuti. Il II Settore — alpini di Fiu-me, Pola e Zara, Sezioni all'este-ro e Sezioni di Bolzano, Gorizia, Trento, Trieste è sfilato per 21

82 minuti pari ad un'ora e 22 son stati necessari perché sfi-lassero le compatte formazioni del Friuli e del Veneto che costi-tuivano il III Settore e 28 minuti per le Sezioni dell'Italia centrale meridionale e dell'Emilia e Ro

magna (IV Settore).

Le Sezioni del V Settore —
Plemonte e Valle d'Aosta — hanno sfilato per 49 minuti e molte di queste hanno preso la piog-gia battente. Così pure quelle del VI Settore — Sezione della Liguria e Lombardia — che hanno sfi-lato per 50 minuti.

Gli alpini della Toscana, che

costituivano il VII e ultimo Settohanno sfilato ner 8 minuti Pensiamo che questi tempi siano di un certo interessi valanga - di alpini che li

AI « RAGAZZI DEL '99 » INSOLITI INCONTRI

Un particolare ringraziamento alla Sezione Provinciale Fiorenti-na dell'Associazione « Ragazzi del 99 « che ha affisso un simpa-tico manifesto di saluto « Al valorosi alpini di tutte le valli e di tutte le cime, di tutti i battaglio-ni e di tutte le Divisioni, di tutni e di tutte le Divisioni, di tut-te le guerre e di tutti I fronti, di tutte le ardimentose scalate, di tutte le generose imprese di pa-ce che dalla Vetta d'Italia a Capo Passero converranno a Fi-

Il manifesto così conclude: «
'ragazzi del 99" ai valorosi al pini dal cuore saldo come la roccia porgono il loro augurale sa luto in un fraterno abbraccio. F ripete per tre volte: « Evviva gli

inti dell'età - siete oggi, come ieri, tra i migliori ragazzi d'Italia



Due cartelli di un Gruppo della Sezione di Trento che non hanno preso parte alla sfilata, ma sono stati ugualmo ammirati dai fiorentini per le significative allusioni.

GLI ALPINI DL. SPALLE

Riportlamo da - Il Giornale nuovo - del 26 marzo: · Caro diretvo - del 26 marzo: - Caro diret-tore, lei non guarda la tv e fa bene. lo l'ho guardata sere fa per rifarmi gli occhi con gli Alpini, I moccoli, tutti alpini, che ho ti-ratol È tutti all'indirizzo che si è comparso il sequente giornale

nuò facilmente indovinare La ty ci ha mostrato il dorso retro e quello che vuole lei il retro, e quello che vuole lel, degli Alpini per non lasciarci leg-gere le frasi di protesta che gli alpini portavano. Non spero, ma conto su almeno una sua frase da scorticare quelli della ty per la sfilata dei deretani. Sono certa

che altri protesteranno, ma non saremo mai abbastanza. Marisa Robustelli - Roma

Si tranquillizzi signora Robustelli. Stiamo pensando di fare gli striscioni con la scritta sul dritto e sul rovescio. E così la nostra beneamata televisione non riprenderà più né davanti né

I dietro. A questo proposito debbo ricordare che il nostro vecchio amico e collaboratore Bruno Riosa ha proposto che alla tv venga concessa una medaglia al valore perché è l'unica che sia riuscita a vedere gli alpini di... spalle. Cosa mai successa a tutti gli avversari che hanno affrontato di alpini nei loro oltre cento anni

ALPINI NELLE SCUOLE

Il Presidente della Sezione di Un sentito ringraziamento al-l'alpino florentino Eros Lazzari, mutilato di guerra, che ha pazien-Modena Giovanni Cortellini ci co-munica che il mattino del giorno munica che il mattino del giorno 15 marzo gli alpini della sua Se-zione sono stati invitati nella Scuola Elementare « Giotto - di Firenze dove vi sono due alunni nipotini di un alpino della Setemente e diligentemente tra-scritto, nel corso della sfilata tutte le scritte degli striscioni e ci ha dato modo di poterli far conoscere ai nostri lettori nel numero precedente.

Fanfara e consiglio direttivo in testa, gli alpini di Modena sono stati selutati affettuosamente dal Direttore un fante che ha ammirato gli alpini in Albania combat-tendo al loro fianco. Poi molte domande da parte dei 1500 alunni contro con le Sezioni all'estero il generale Musso offre una bibi-ta al Presidente della Sezione di Francia ed alla sua consorte

ai quali sono state offerte meda-glie e pubblicazioni alpine. E molti di quei bambini il gior no dopo, al lati del corteo con i familiari, hanno cercato e applau dito ali alpini di Modena che sfi-

Anche chi scrive queste note è stato in visita ad una scuola elementare, nel giorni precedenti la sfilata.

Su invito dell'alpino maestro Mario Creati, mi sono recato presso la classe 3º E della Scuola Flementare Edmondo De Ami cis della quale è insegnante. Sono stato accolto al canto dell'Inno degli alpini cantato a gran voce da maschietti e femminucce tutti dotati di cappelli alpini e di fazzoletti verdi Gli alunni mi hanno fatto ammirare i disegni raffiguranti l'adunata degli alpini a Firenze e la nascita di un nuo-vo Gruppo della Sezione di Firenze alla quale avevano assistito in massa. Veramente significative le immagini realizzate dagli alun ni in un'aula ricea di materiale aposizione è volato per soddi sfare la curiosità dei vivaci bim hetti che volevano sanere tutto

Al maestro Creati il merito di aver saputo suscitare nei suoi giovani alunni enirito alnino e

COSE COSI'

16 marzo: Firenze. Mi lamento con un tussista della scarsa accoglienza dimestrata nei confron

ti dai fiorentini Non esprime gludizi, ma il suo discorso passa subito a valutare la vita, lo spirito e l'umanità de fiorentino in generale e così lui mi conclude: • Provi ad accasciarsi su un marcianiede e, dopo un quarto d'ora quelli che gli saranno passati vicino non l'avranno

ancora visto • 12 gennalo Palmanova (Stazio-

ne di Cervignano). Salutiamo Bertagnolli che riparte dopo la visita alle nostre Sezioni friulane Siamo una ventina e cantiamo mentre lui sale

in trano Il giorno dopo incontro un alo vane, non alpino, che mi chiede « Non solo io, ma tutti eravamo a guardarvi: è stata una scena commovente. Chi era? - Gli rispondo: « Il postro Presidente Nazionale - Canito? Mandi (affettuo-

A PIEDI ALL'ADUNATA

Tra i tanti alpini che sono affluiti a Firenze per l'adunata con i mezzi più disparati, non sono mancati quelli che hanno voluto

usare mezzi... alpini. Gli alpini del Gruppo di Imola della Sezione di Bologna con due giornate di marcia, hanno raggiunto Firenze a piedi. Bravissimi e auguri per quando faremo una adunata in... Argentina.

LE SEZIONI ALL'ESTERO

Abbiamo ricevuto un cortese rimprovero perché parlando delle Sezioni all'estero abbiamo citato solamente la Sezione dell'Argen-

Non vogliamo fare torto a nessuno e pertanto siamo ben liet

SOTTO LA NAJA

Ancora gli alpini contro la morte bianca

Era dal 1951 che non si regi-stravano nell'arco alpino condizioni meteorologiche così avverse a primavera inoltrata.

molti italiani sono costretti a ri-manere in casa per il mal tempo che imperversa su tutta l'alta

In Alto Adioe sopra i 1000 metri flocca. La neve tanto attesa per le festività natalizie giunge ora. Gli operatori turistici sono contenti, la stagione sciistica potrà essere procrastinata fino a tardo aprile. Le condizioni meteorolo giche peggiorano di ora in ora. La neve scende fino ai 500 metri,

neve fradicia, pesante.
In breve tempo sopra quota 1500 raggiunge spessori altissimi, tra ed i cinque metri. Ha sune rato il livello di sicurezza si co

mincia a temere il peggio.

Dalla Svizzera e dall'Austria cominciano a giungere notizie preoccupanti. Slavine e valanghe hanno isolato numerosi paesi mietuto parecchie vittime zioni blocca le comunicazioni tra Brennero e Colle Isarco, Lo spessore raggiunge in taluni punti

si stacca un'enorme massa ne-vosa. Il bilancio, ad operazioni ultimate, sarà di otto morti. Dal Comando del IV Corpo

viveri e medicinali

Dall'aeroporto di S. Giacomo

si levano gli elicotteri del IV Re

parto Aerei Leggeri e del IV Re-

parto Elicotteri Uso Generale

Dal Comando del IV Corpo d'Armata Alpino parte immedia-tamente l'ordine di intervento per tutti i reparti in zona. Gli Alpini del • Morbegno • e del • Val Cinquanta artiglieri del gruppo

Bergamo - giunti con i primi hanno scavato per quattro ore, prima con i badili e noi con le mani, una fossa enorme dove il rilevatore magnetico aveva segna-lato la presenza di materiali mela fatica ed i mezzi tallici Verrà ritrovata l'auto dei due turisti austriaci, poco più in

là i loro corpi inanimati.

Da Malles il Battaglione - Tirano - invia immediatamente altri 86 alpini. Con le sonde battono millimetro su millimetro la intera superficie della slavina. La situazione d'emergenza non segnila solo a Solda. Parecle ogni cosa. chi paesi sono isolati mancano

Per questi motivi gli elicotteri del IV Reparto Aerei Leggeri, IV Reparto Flicotteri Uso Generale, del Reparto Aerei Legger Tridentina - e del Reparto Aerei Leggeri • Orobica • stanno sorvolando le zone pericolose per provvedere al lancio di tritolo onde sfaldare un no alla volta

Paolo Pasi Uff. Stampa del IV C.A.Alp.



Gli alpini alla ricerca dei dispersi nella zona di Solda,

duro lavoro per riportare il traf-fico ferroviario e stradale alla normalità. Tra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, uni-tamente ai mezzi del genio civile, sono 50 alpini dell'Orobica

Il giorno successivo dal Batta-glione Alpino - Morbegno - vengono inviati altri due plotoni di rinforzo. Centocinquanta uomini collaborano al ripristino delle linee telefoniche interrotte sgombero dell'ammasso di neve, assicurando l'assistenza con delle pattuglie di controllo valanghe a tutto il personale ci-vile e militare occupato nella riat-tivazione della ferrovia e della

Venerdi 4 aprile. Le condizioni meteorologiche peggiorano nuo-vamente. In valle piove, ma so-pra i 1000 metri torna a nevicare. Il pericolo bianco - che in un primo tempo sembrava scongiu-rato torna a farsi vivo. Numerosi paesi restano isolati. A Terme di Brennero una enorme massa ne-vosa si abbatte nuovamente sulle vie di comunicazione sfiorando di poco l'abitato Sabato a Pro doi, il comune più a nord d'Italia, una slavina investe il centro abi-tato provocando una vittima.

I passi dolomitici diventano impraticabili. Il giorno successivo, infine, dalla parete sud dell'Or-tles, per un fronte di 800 metri Opereranno in media quattro in-

terventi al giorno.
Il giorno 5 trasportano da Solda a Sluderno un turista belga infortunatosi sugli sci. Da qui cino con un'autoiettiga della Bri-

gata - Orobica -.
Gli Agusta Bell dell'Esercito compiono continui voli in quota per segnalare l'eventuale presen-za del pericolo di slavine.

za del pericolo di slavine.
Il giorno 7 viene segnalata
la presenza di una puerpera a
Corvara in Passiria. Il centro è
isolato, la gestante necessita di
un urgente ricovero in ospedale.
Da Bolzano si alza un AB 204 del IV Reparto Elicotteri con a bordo medico e 600 chilogrammi di

Raggiunge Corvara scarica medicinali e viveri e trasporta la partoriente all'ospedale di Merano il lavoro dei mezzi di coc corso continua per i giorni successivi. Il giorno 8 raggiungono Solda con 20 guintali di carico. 10 riforniscono nuovamente Corvara in Passiria ed i masi isolati dell'alta Val di Fleres Provvedono al trasporto di sette persone isolate dalla Val di Fleres a Vipiteno trasportano un'al tra partoriente, questa volta al-l'ospedale di Vipiteno, continuano a vigilare dall'alto quanti la

sastrate sotto la minaccia con-

tinua di nuove slavine.
Intanto lungo i pendii scoscesi
che collegano i masi d'alta montagna con il fondo valle, gli Alpini dell' - Orobica - e della - Tridentina - fanno la spola per portare a mano o con funivie da campo i generi di prima neces-sità per le persone isolate. E' un lavoro duro, pericoloso, ma la posta in gioco vale il rischio, si tratta di calvare altre vite umane

tenti Gli Alpini e gli Artiglieri da Gli Alpini e gli Artiglieri ua montagna nell'arco dei - cinque giorni di fuoco -, durante i quali sono venuti in soccorso alla popolazione, hanno impiegato quasi 1000 uomini tra Ufficiali, Sottufficiali e Militari, senza lesinare

Va ricordata, infine, l'opera di bonifica in corso in questi giorni. Sulle creste e le dorsali alpine ci sono ancora delle enormi mas se nevose in bilico, sarebbe sufficiente che s'alzasse un po' tropno la temperatura o che fossero staccherebbero trascinando a val-

masse nevose in bilico

Interventi degli alpini della "Taurinense!"

Il Föhn, vento caldo delle Alpi che ha spazzato le vallate della

che ha spazzato le valiate della zona piemontese, ha creato il clima ideale per il diffondersi di incendi di vaste proporzioni.

Data la vastità del territorio colpito, i Vigili del Fuoco e la Guardia Forestale si sono rivelati insufficienti. E' stato pertanticio della consulta della consul to richiesto il concorso dei reno richiesto il concorso dei re-parti dell'Esercito dislocati nelle provincie di Torino e Valle di Aosta.

La Brigata Alpina Taurinense ha fornito 250 Alpini per l'inter-vento nella zona Trana-Sangano nelle giornate di sabato 15 e do-

menica 16 dicembre.

Sotto la guida tecnica dei Vigili del Fuoco è stato effettuato un massiccio intervento e grazie ad un'operazione capillare di speanimento ali Alnini sono riuspegimiento, gli Appini solio lui scitti a domare entro il pomerig-gio di domenica l'incendio che minacciava da vicino abitazioni

fondi rustici. La Brigata Alpina Taurinense e inoltre intervenuta con forze di stanza a Torino, Rivoli e Su-sa nelle località di San Giuliano di Susa, Givoletto, Valdellatorre ed Ingria (Val Soana).

L'intervento nella zona a monte di Ingria si è rivelato di par delicatezza per diversi motivi: terreno particolarmente impervio. Intervento in piena oscurità senza l'ausilio tecnico dei Vigili del Fuoco, fiamme che clavano da vicino un caso

Dono una profonda azione di contenimento e la sostituzione di tutto il personale, solo nella tarda serata della domenica è stato possibile portare a buon fine l'opera di spegnimento. Le gare interreggimentali di sci per Truppe Alpine

G.I.S.T.A. 1975



Una pattuglia impegnata nella prova di tiro

Il sipario è calato sulle GISTA 75 che hanno visto per Il sipario è calato sulle GISTA 75 che hanno visto per quattro giorni i più forti atleti delle truppe alpine a confron-to sui campi di neve dell'alta Val Pusteria, rinnovando una vai Pusteria, rinnovando una consuetudine che si ripete or-mai dal 1931, anno in cui le gare si svolsero per la prima volta al passo del Tonale. Le GISTA 75 — dedicate agli

Le GISTA 75 dedicate agii alpini caduti con none su tutti i fronti ove sono stati impiegati in reparti regolari ed a tutti coloro che hanno così validamente militato nelle diedesto schierati ai traguardi di partenza circa 300 partecipanti nelle prove di: staffetta 3 per 10, pattuglia fondo e tiro, staffetta individuale e slalom giagnate. I risultati ottenuti sui cantenza cisultati ottenuti sui cantenza cisultati ottenuti sui cantenza cisultati ottenuti sui cantenza con rissalto il buon livello di preparazione tecnica ed atletica

in risalto il buon livello di pre-parazione tecnica ed atletica oltre che agonistica.

A questo punto è dovernso ricordare la grande mole di la-voro sostenuta dagli organizza-tori e dagli « addetti ai lavo-ri». Fino all'ultimo infatti si temeva di dover rinviare ad altra data le gare in program-ma. Ma una improvvisa nevi-cata di oualche ziorno prima cata di qualche giorno prima ha permesso « l'apertura de

Non è che la neve abbondas-se, anzi, lungo tutti i percorsi, a scopo cautelativo, la neve è stata portata « a braccia » (si fa per dire) dagli alpini para cadutisti

La staffetta nordica 3 × 10 è stata la gara d'apertura, per la quale era in palio il trofeo intitolato al generale V. E. Rossi. Essa ha lo scopo di mettere in evidenza possibilità e limiti nel funzionamento di veloci posti di corrispondenza in montanza inpuezale si è svolta montagna innevata, si è svolta su un percorso di 10 chilome tri con un dislive sivo di 200 metri.

da del risultato ottenuto in po

Vi hanno partecipato 20 squa-dre. Al traguardo sono arrivati primi i portacolori del 7º Alpini, che hanno coperto la distan-za complessiva in 1 ora 56', 1" e 6/10. Tempo eccezionale considerando che in esso è computato anche quello perso al poligono di tiro (sdrajarsi puntare, sparare... se ne vanno parecchi minuti) e quello perso sui circuiti di penalizzazio (200, 400, 600 metri a secon-

Il 7º Alpini si aggiudicò la medesima gara nel 72, quella volta con un tempo sur eriore: 2 ore 1', 8' e 5/10. Il fondo individuale è una

gara che mette in risalto i va lori individuali di abilità tecni ca, di resistenza e di volontà e stabilisce poi, a fine gara, nell'esame statistico dei risultati, una graduatoria tra i corpi

partecipanti.

E' una prova avventurosa,
ma sono avventure personali,
spesso dure da cogliere... si
sente la mancanza di un ami co che ti sproni... si sentono i muscoli delle gambe irrigidir-si o il respiro rendersi affan-noso... ed è a questo punto che afforano la determinazione, il carattere ed il coraggio

carattere ed il coraggio.
Vi hanno partecipato 94 atleti suddivisi in tre categorie, la
lunghezza del percorso era di
14 chilometri e 300 metri, con
un dislivello di 200 metri.

Il miglior tempo assoluto (in Il miglior tempo assoluto (in cui sono computati anche gli abbuoni derivanti dalla prova di tiro) lo ha fatto registrare il Magg. Romano Campana della Scuola Militare Alpina di Aosta con 1 ora 13', 3" e 8'10.

La gara di pattuglia - La gara che più di ogni altra, ha esaltato i valori umani del-l'uomo di montagna è stata quella delle pattuglie cui era abbinato il trofeo intitolato alla Medaglia d'Oro - Ten Sil vano Buffa ». Ogni squadra era composta da cinque concor-renti: un ufficiale, un sottuffi ciale e tre militari.

Ogni pattuglia aveva al se quito una mitragliatrice MG per ogni componente, una bo sa attrezzi per sciatore regola mentare l'armamento (FAL per i militari pistola d'ordinanza per il co mandante ed il vice) ed 1 paidi bastoncini di ricambio. Per tanto ogni componente si por tava appresso un peso di circ

0 chilogrammi. Il percorso si districava lun go un circuito di 23 chilometr con un dislivullo totale di 70 metri. Una prova dura dun que, capace di mozzare il fiate e le gambe anche all'atleta più

E proprio per questi motiv è capitato di vedere in più oc casioni uno spirito di solida rietà non comune. Il compa gno più forte, già carico de suo equipaggiamento, si accol lava anche quello dell'amico stremato dalla fatica. In questo contesto perdono

ogni significato i tempi e le classifiche ed assumono valo-re invece le parole dette dal Capo di Stato maggiore del-l'Esercito Gen. Andrea Viglione, presente alla cerimonia di premiazione: « Voi Alpini, per le doti umane che vi sono pro prie e per le caratteristiche biente naturale in cui conducete la vostra vita nor tate una congenita disposizio-ne a votarvi in pieno al bene

ne a votarvi in pieno al bene della collettività ». Vincitore è stato il 6º Alpini, che ha battuto per una man-ciata di secondi il 1º rgt. Arti-glieria da Montagna ed il 7º Al-

pini.

Il 6º Alpini, oltre al Trofeo
M. O. Silvano Buffa, ha conquistato nelle altre specialità
brillanti piazzamenti tanto da risultare, nel computo finale la migliore rappresenta sente alle GISTA 15

Ultima gara in programma lo slalom gigante alla quale ha assistito anche il Capo di Sta-to Maggiore dell'Esercito. La prova ha messo in risalto le qualità discesistiche di atleti giovani e meno giovani, su una pista scorrevolissima per la disposizione delle porte ed in

disposizione delle porte ed in-sidiosa per l'assenza di neve Il risultato della gara di sla-lom e quello della prova indi-viduale di fondo, hanno deter-minato la classifica di «combinata» per le tre categorie laureando « campioni militar di sci » per il 1975: il Cap. Ro-berto Stella (Scuola Militare Alpina) per la 1ª categoria, il Ten. Enrico De Cassan (Scuo-la Militare Alpina) per la se-conda ed il Magg. Campana (Scuola Militare Alpina) per

la terza.

Da queste GISTA, in conclusione non è emerso unica mente agonismo e spirito di corpo, ma s'è vista anche in particolare la cosciente prepa razione tecnica e fisica di chi opera con le stellette nell'amhiente montano Questo, lo ha ribadito anche il capo di Maggiore dell'Esercito nel discorso pronunciato durante la cerimonia di chiusura: « Alpini... attraverso questa fase a carattere sportivo, si creano e più sicure premesse per condurre meglio in successione di tempo l'addestramento tecnico nilitare proprio delle truppe da montagna »

La cerimonia di premiazione tradizionale conclusione di ogni competizione sportiva, si svolta nella piana di San Can dido alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito del Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, del Generale Addetto per le Truppe Alpine, del Comandante della Regione Militare Nord-Est, del Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano, di tutti Comandanti delle Brigate Alpine e dei Reggimenti Al-pini, degli Addetti Militari, di autorità civili e religiose pro-

vinciali e locali Cerimonia sobria e solenne al tempo stesso, che nell'esal-tazione dei vincitori delle GI-STA 75, ha voluto essere un invito ed un felice auspicio per la prossima edizione nella qua-le giovani leve di Alpini si uniranno in amalgama ai « veci » delle GISTA per dare continui tà ad una tradizione militare alnina tra le niù congeniali e

LE CLASSIFICHE

Staffetta nordica (3 x 10 Km 300 m dr dislivello, con tro) 1 - 7º Rgt Alpini (Pirelli-Agnoli-De Monte); 2 - 4º Rgt Alpini (Fras-sy-Parolini-Pession); 3 - 6º Rgt e. mon Alpini (Alberti-De Matteis-Do-

Combinata (fondo 14 Km con 200 m di disluvello e tiro, siatom 1.8 Km con 330 m di dislivello e 57 porte) 1º categoria: 1º categoria: 1º Cap Roberto Stella, SMALP, punti 235.53, 2º Alpino Lorenzo Barbacovi rep. min. Tridentina punti 233,71; 3º Alpino Marifedi Lanziger, 6º Rpt. Alpini punti 232,31.

6º Hgt. Alpini punti 232,31.
2º categoria:
1. Ten Enrico De Cassan, SMALP, punti 249,34; 2. - Serg Tiziano Passerini, SMALP, punti 238,48; 3. - Alpino Ermanno Gasperi, 7º Rgt. Alpini, punti 231,42.

ni, punti 231,425 9° categoria: 1. - Maggiore Romano Campana, SMALP, punti 250,00; 2. - Mar. Magg. Carlo Borghese, Cp. alp. par., punti 28,32; 3. - Mar. Ca. Giovanni Za-nitti, 2° Rgt. a. mon., punti 214,15

La scorsa estate la 63º Compagnia del battaglione Bassano del 6º Alpini ha portato a termine una delle più prestigiose ascensioni dolomitiche: la cima

grande di Lavaredo.
Giornata serena fin dal matti-no. Solo un po' di nebbie copro-

no la vista verso il fondovalle La conca di Auronzo è coperti

da un soffice tappeto da cui le

montagne circostanti si slancia-no verso il cielo tersissimo del-l'alba. Gli alpini sono silenziosi

mentre si preparano: più di uno

quarda con occhio perplesso ver

so il possente baluardo dolomi

tico verso le seree pareti stra

niombanti delle tre cime 1 i quai

piombanti delle tre cime. Li guar-do, cercando di comprenderne i pensieri, ma è difficile interpre-tare i sentimenti che riempiono i minuti dell'attesa. Hanno il vol-

to duro e lo squardo impenetra

to duro e lo sguardo impenetra-bile. Sono diversi oggi, forse an-che un po' spaesati, con quel casco bianco in testa, il cordino legato in vita e il moschettone per potersi assicurare in parete. Ma quando si hanno vent'anni

non si può restare seri per trop-po tempo. Man mano che le squadre e i plotoni lasciano l'ac-campamento e iniziano la salita sul ghiaione si sentono i primi

scherzosi richiami: il timore d

scherzosi richiami: il timore di-venta oggetto di frizzi che ci si scambia con frasi colorite, e cosi anche quelli che continuano a tormentare con la mano il mo-schettone legato in vita si sen-tono più leggeri e superano le

Cammino in silenzio, cercando

di comprendere appieno e assor-bire nel più profondo il fascino

cime di Lavaredo: è un affollars

che emana da queste rocce.

ultime esitazioni

La 63º compagnia

del "Bassano" sulla

Cima Grande di Lavaredo

Pattuglia (24 Km. 700 m di dislivello, con trio.)

1. 6º Rgi Alpini • A • (Ten Zaconel Serg Maga Boi Alpini Voli.

1. 6º Rgi Alpini • A • (Ten Zaconel Serg Maga Boi Alpini Voli.

Rgi a mon • A • (Si Fre Melnero, Serg Bich, Cap Maga Velc. et alpini • A • (Si Fre Melnero, Serg Bich, Cap Maga Velc. et alpini • A • (Si Fre Melnero, Serg Bich, Cap Maga Velc. et alpini • A • (Si Fre Melnero, Serg Min • Julia • (Cap D Andrea Serg Min • Julia • (Cap D Andrea Serg Maga Conz. Alpini Razzett • Kopac (Si Fre Calderon). Serg Maga Conz. Alpini Parazett • Gade • (Si Fre Calderon). Serg Maga Conz. Alpini Panazet • Gade • (Si Fre Bardin, Cap Maga Munaretto, Artifleri Donati • Rodgari). 6 • Rep Min • Cadore • (Si Fre Bardin, Cap Panazer • De Polo)

CLASSIFICA PER RAPPRESTUTATIVE

PEH HAPPRES'LITATIVE

1. - 6º Rgt. Alpini: punti 75; 2. - 7º
Rgt. Alpini: punti 74; 3. - 4º Rgt.
Alpini: punti 67; 4. - 8º Rgt. Alpini:
punti 59; 5 - 8 tg. Alpini. • V Brente: punti 55; 6. - 6º Rgt. a. mon:
punti 50. seguono altre 13 rappresentative

consistent in ricord, in ento-zioni che ti prendono ad ogni passo Ci sono i segni ancora evidenti dei combattimenti della 1º guerra mondiale che qui vide i-eroismo di formidabili rocciato ri, quando il pericolo non veniva

solo dalle armi nemiche ma da

muoversi stesso su questi stra

piombi, su queste rocce affaccia-te nel vuoto; quando attaccare voleva anche dire superare dif-ficoltà alpinistiche di quarto e

quinto grado. Giungiamo all'attacco della via

normale proprio al sorgere de

sole e tutti restano come incar

tati a guardare la roccia colorar tati a guardare la roccia colorar-si Improvvisamente di vivo ba-gliore. Ma è tempo di muoversi e a poco a poco la lunga teo-ria degli alpini si snoda, si al-

lunga, aderisce alla roccia e s

innalza: prima i carichi pesanti mortai, cannone senza rinculo

poi le squadre con i fucili mi tragliatori e i FAL. La roccia è imbrigliata: per tre giorni la squa

dra di soccorso alpino del batta

glione ha lavorato piantando chio

di, mettendo corde ben legate e

nei punti più difficili, anche fur

procedere è ugualmente lento.

Il vuoto sotto i niedi è ugualmen

te impressionante. In fondo que sti alpini sono gente di pianura

veronesi per la maggior parte e

sicuramente non abituati alla fu ga delle linee in verticale, a

richiamo dell'abisso sotto i piec

che fa sentire quando ci si fer

ma, una strana sensazione di lan

guire. Ma poi i timori sono vin

ti la montagna cede e affaccian

terrazzini si vede il ghiaione

non rosse attrezzato sarebbe un quarto grado bello e buono, una paretina abbastanza esposta, qual-che cengia larga per riprendere il fato, e poi ancora roccia di-ritta, verticale. Gli alpini salgono tranquilli, si assicurano alla corda fissa con il cordino che corda fissa con il cordino che portano legato in vita e vanno su, un passo dopo l'altro. Ogni tanto una voce dall'alto grida . Sassoll e allora tutti si fermano e si addossano alla parete con il casco fortemente spin to contro la roccia aspettando di riprendere Il movimento quan-do le pietre rimbalzando e fischiando non vanno a fermar-si su qualche piccola cengia o spariscono nel vuoto sottostante Cinque ore. I primi della comorique ore. I primi della com-pagnia, partita alle cinque, rag-giungono la vetta verso le die-ci: gli ultimi arriveranno verso mezzogiorno. È un attimo di gio-ia: gli occhi si illuminano e tutti vogliono toccare la grande croce di legno; da li lo sguardo gira all'intorno e spazia su tutte le cime circostanti. Alcuni brandelli di nebbia giocano sotto di noi creando effetti di luce suggestivi sulle pareti inondate dal sole. La Piccola è la sotto perfetta e

sempre più in basso. Difficoltà

ce ne sono: un camino che se non fosse attrezzato sarebbe un

Priccola - è là sotto, perfetta e leggera come un campanile e, vista da qui, è ancor più bella che dal ghiaione.

Gli alpini sono allegri e parlano e si scambiano impressioni, c'è chi tra fuori un panino, chi si fa fotografare con la correctione.

chi si fa fotografare con la cor-da e i moschettoni e gia pregu-sta ie storie da raccontare a ca-a. mostrando quella foto alla ragazza e agli amici dell'osteria. Dopo la compagnia, giungono sulla vetta anche il Comandante il Battaglione, e quello di Reg-gimento, e il Gen Andreis. Co-nandante del IV Corpo d'Armamandante del IV Corpo d'Arma-ta Alpino. Rivolge brevi parole, semplici, che vanno dritte al cuo-re poi tutti ascoltano sull'attenti un caporale che legge la Pre-ghiera dell'Alpino. E un attimo di intensa commozione; mi toi nano alla mente tutti i pensier lo emozioni che mi avevano e le emozioni che mi avevano assalito laggiù sul ghiaione: • ... è-leviamo l'animo a Te, o Signore che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fra-telli lontani... Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga; fa che il nostro piede posi sicu-ro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci

insidiosi... . E inizia la discesa, lenta, faticosa come la salita, ma con que

cosa come la salita, ma con que senso di leggerezza dentro, e quella gioia che ride negli occhi di tutti. Alle 18 la compagnia è di nuovo tutta sul ghiaione: tutti sono felici e si colgono qua e là nrimi richiami: tra quattro gior è finito il campo e ner tutti ni e finito il campo e per tuti ci sarà una breve licenza. Per i più fortunati, quelli del 2° con-tingente 73, il congedo. Innalzando gli occhi verso la possente piramide, sembra che

sia più amica, e nella luce gen del tramonto la roccia par quasi voglia palpitare di una vi-ta propria. Che siano le tre so-relle della leggenda, pietrificate

All'imbrunire scendo verso Misurina e sento che il mio es-sere si è arricchito di qualcosa

sere si è arricchito di qualcosa di impagabile. Ascensione in cifre: alle ore 12,30 erano in vetta, 1 Generale di C.A., 1 Colonnello Coman-dante di Reggimento, 2 Tenenti Colonnelli, 1 Maggiore, 6 Capi-Colonnelli, 1 Maggiore, 6 Capi-tani di cui uno dell'esercito te-desco, 2 Tenenti, 5 Sottotenenti, 1 Sergente Maggiore, 4 Sergenti, 108 Alpini. E inoltre 2 mortai da 1 cannone senza rinculo da 57, 11 mitragliatrici MG 42/59.

Lezioni sulle valanghe alla Scuola Militare Alpina



Un momento della ricerca con le aste di sondaggio

Il 4 gennaio u s. nel quadro della sempre più operante col-laborazione fra la Scuola Mili-tare Alpina e le organizzazioni giovanili di Aosta, è stato organizzato ed attuato un breve simposio sulle valanghe, riservato ai Capisquadriglia (ed ai loro vice), di tutti i riparti scouts della città.

Le lezioni sono state tenute dal Capitano Battù, Capo Se-zione Valanghe della Scuola, in zione Valanghe della Scuola, in località « Eremo di S. Grato », presso Pila, che può essere considerato un poco come il Quartier Generale di campa-gna degli scouts Aostani. Dogna degli scouts Aostani. Do-po un breve richiamo alle con-ferenze tenute lo scorso anno sull'argomento dal Magg. Tei-mon, suo predecessore nell'im-portante incarico, il Cap. Battu passato all'azione portando giovani esploratori su un ter i giovani esploratori su un ter-reno già preparato, dove essi hanno cominciato a sondare il terreno con i normali metodi «veloce» e «di precisione» alla ricerca di travolti, simulati da sacchi di segatura Vi vissimo interesse hanno susci-tato gli apparecchi elettronici di recente adottati dalle fruppe Alpine ed in via di approv vigionamento, che, attraverso l'emissione di onde sonore per mettono, in brevissimo tempo, di trovare la vittima, consentendo di salvare non poche vi

e umane. Al di là dei vantaggi pratici conseguiti da questa iniziativa e che si riassumono nel divulgare il più possibile fra i giovani tutte le notizie più utili su un problema di così scottante attualità quale le valanvicinato i futuri soldati all'ambiente militare moderno affin ché essi ne possano apprezzare fin d'ora gli indiscutibili progressi fatti in questi ultimi

(segue da pag. 7)





Gli alpini della Sezione Canada.

Firenze, Nel cinquecentesco cortile dell'Ammannati in Palazzo Pitti, il bassorillevo raffigurante la mula che ha portato materiale di ogni genere per la costruzione del Palazzo (Fotografia offerta dal Dottor Guido Cerbai di Firenze),

di precisare che a Firenze erano presenti, oltre agli alpini dell'Ar-gentina, quelli delle Sezioni Au-stralia Adelaide, Belgio, Brasile, Canada, Francia, Germania Federale, Inghilterra, Svizzera — con 350 alpini, numerosi gagliardetti e un significativo striscione — e

Uruguay.

A tutti bravissimi per essere

GLI ALPINI DI GRIANTE

Come ogni anno gli alpini di Griante — Sezione di Como — che sono nella quasi totalità fio-rai, hanno sfilato con un grande cuscino di fiori. Quest'anno la scritta era questa: • Anche in temoi tristi e duri, un nome solo:

E come ogni anno il cuscino di fiori è stato dedicato ai Caduti. Dopo la sfilata è stato portato nella Cripta dei Caduti in S. Croce.

UN AGITATO SEDICENTE ALPINO

Due alpini fiorentini Repato Fuc-Due alpini frizentini Henato Fuc-cini e Sergio Lanini nella notte di domenica, insospettiti dal con-tegno di un alpino che invelva contro un agente di Pubblica Si-curezza nell'interno della Stazio-ne di S. Maria Novella sono intervenuti ed hanno smaschera-to l'esagitato che non era alpino

Questi il giorno prima aveva rubato il flauto di un alpino e il cappello alpino al quale erano appese due medaglie d'oro era

gili e attenti per smascherare I non alpini che si intrufolano tra noi per creare disordine POLIZIA FERROVIARIA

frutto di un furto effettuato ai danni di un autentico alpino che dormiva nella sala d'aspetto del-

la Stazione.
I due alpini hanno sporto de-

nuncia alla Polizia.

Il fatto conferma che quando avviene qualche episodio increscioso è sempre ad opera di non alpini che si spacciano come tali.

Ed è compito di tutti essere vi-

Gli alpini fiorentini del Posto di Tappa della Stazione Ferroviaria ci hanno segnalato i nomina-tivi delle guardie della Polizia Ferroviaria che banno fatto l'im possibile per aiutare e agevolare gli alpini. Siamo ben lieti di poterli rin-

graziare da queste colonne a no-me degli alpini tutti.

me degli alpini tutti.
Essi sono: Brigadiere Antonio
Grasso, guardie Francesco Garosso, Giandomenico Lamma, Giuseppe Margiotti, Antonio Sciarri,
Giuseppe Franceschini, Giuseppe
Rialo, Giospol, Giuseppe Riefa, Giovanni Guerra.

ANCORA GRAZIF

Rinnoviamo da queste colon ne sentiti ringraziamenti alle As-sociazioni Combattentistiche e d'Arma, agli ex allievi del Colle gio Militare di Roma e a quanti hanno fatto pervenire all'Associazione messaggi augurali in occasione dell'Adunata di Firenze.

ARRIVEDERCI

Non sono ancora spenti gli echi dell'Adunata di Firenze e già si intrecciano le più svariate congetture su quella che sarà la città che ospiterà la 49º Adunata. La sede non è ancora stata stabilita. Non rimane che dirci: «Arrivederci a... sempre più numerosi ».

NOTIZIE IN BREVE

COSE CHE CAPITANO AGLI ALPINI

Un alpino del 5º Alpino bataglione Tirano, ha cercato il suo tenente per ben 30 anni. Lo ha infine trovato in seno alla nostra Associazione durante il 39º campionato ANA sci fondo sviltosi a Ponte di Legno. Hanno poi inseme calpestato gil stessi minti che li non considerato del campio del morte non il ha nuovamente separati in desi glebbato 1973 del morte non il ha nuovamente separati in della politazione del proposito
SOLIDARIETA'

Gli appartenenti alla Sezione di Châtillon (Aosta) dell'Associa-tione Nazionale Combattenti e Reduci II 16 marzo, riuniti in assem-blea annuale, hanno inviato al Ministro della Difesa un telegrama con il quale chiedono all'unanimità di mantenere intatte le Bri-

Veramente grati per guesta prova di sincera solidarietà verso gli dicono — « non si devono toccare » porgiamo II stro vivo e sentito ringraziamento

MAI TARDI!

Alla Sezione di Brescia è stato consegnato un cappello Alpino, smarrito in occasione dell'Adunata Nazionale del 1970, che porta scritto sul retro del cinturino: ENRICO REAMI (o DEAMI) del 4º Alpini. L'interessato può rivolgersi alla Sezione A.N.A., corso Ma genta 58 25100 Brescia

AUGURI ALLA SIGNORA REGINATO

La signora Ida Reginato di 101 anni, madre del Generale Medico nrico Reginato, medaglia d'oro al valor militare del fronte russo n occasione dell'Adunata di Firenze ha inviato alla Sezione di Tre-

un occasione cen Adunsia di Frienze na invisto alla Sezione di Irecasione messeggio augurale scritto di sono pigno. I Litracentenzas manimisso aggio augurale scritto di sono pigno. I Litracentenzas manimisso di Prienze Auguroni, divertifeti. I. Reginatoforzite, signora Reginato, Grazie di cuore per i suoi graditasimi
auguri e che San Maurizio — Santo Patrono degli Alpini — la
conservi accoro per lunghi anni accanto al suo valoroso figlio Enrico.

PER CHI SI RIVOLGE ALLA DELEGAZIONE DI ROMA

Il professor Francesco Galli — Delegato Nazionale dell'A.N.A. in Roma — raccomanda a tutti coloro che si rivolgono alla Delegazione perché si interessi di loro pratiche di avvertire la Delegazio-

conte purche si interessi di loro pratiche di avvettire la Delegazione stessa delle eventuali risposte giunte loro direttame tono direttame Meglio ancora se invieranno alla Delegazione fotocopia della risposta ricevuta. Quanto sopra allo scopo di evitare che la Delegazione si rivolga agli enti interessati per avere notizia di pratiche già definite.

7° RADUNO DEI SOTTUFFICIALI DEL 3° ALPINI

17º Raduno dei sottufficiali del 3º Reggimento Alpini è previsto per il 18 maggio a Robella d'Asti.

10 per il 18 maggio a Robella d'Asti.

11 per il 18 maggio a Robella d'Asti.

12 per il 18 maggio a Robella d'Asti.

12 per il 18 maggio a Robella d'Asti.

13 per il 19 per il

Sarà presente la fanfara Montenero della Sezione di Torino. Per informazioni: Maresciallo Cav. Benedetto Tonarelli - ANA (10123) Torino - Via della Rocca 20.

UNA INTERESSANTE CONFERENZA **DEL COLONNELLO CRUCCU**

Il colonnello degli alpini Rinal-do Cruccu, Capo dell'Ufficio Sto-rico dello Stato Maggiore Eser-cito, ha tenuto, nella Sala dei congressi dell'Amministrazione Provinciale di Milano, una interessante conferenza sul tema: «Le Forze Armate Italiane nella

guerra di liberazione ».

La manifestazione è stata organizzata dalla Commissione per ganizzata dalla Commissione per i rapporti con le Forze Armate, presieduta dal consigliere regio-nale avv. Guido Sasso e facente parte della Commissione Regio-nale per le celebrazioni del tren-tennale della Resistenza presie-duta dall'avv. Gino Colombo Presidente del Consiglio Regionale

della Lombardia.

Alla conferenza, che si inseri-sce nel vasto quadro di manifestazioni dedicate ai giovani, ai militari in servizio di leva, e a quanti non hanno vissuto quel periodo storico, hanno presen-ziato il Prefetto di Milano, il Presidente del Consiglio Regionale, il comandante del III Corpo d'Ar-mata con numerosi ufficiali generatia con numerosi urricali gene-rali e di ogni grado, le massime autorità cittadine e un folto pub-blico tra il quale numerosi gio-vani e militari in servizio. Il colonnello Cruccu, con una

esauriente ed interessante espo sizione, ha messo in risalto l'ap-porto dato dai soldati Italiani alla guerra di liberazione in ogni cam-po, ed ha illustrato ampiamente l'alto contributo di valore e di sangue sapendo trarre spunti di alto interesse dall'aridità delle ci-

L'avvocato Sasso, che aveva presentato l'oratore, particolar-mente preparato per la funzione mente preparato per la funzione che svolge, al temine dell'espo-sizione ha chiesto il testo della conferenza al colonnello Cruccu per darlo alle stampe, quale te-stimonianza del contributo del soldato italiano alla guerra di libe

VIAGGIO IN ARGENTINA

La Sezione di Venezia, che ha organizzato un viaggio in Argentina per il novembre prossimo, al prezzo di L. 330.000, comunica che sono ancora disponibili circa 80 posti e che la desioni debono pervenire alla atessa Sezione entro il 15 maggio p. v. - Sezione A.N.A. Venezia - S. Marco 120 - Tel. 37 8 4 - ogni venerui ree 23,92.25.

NATALE **DELL'ALPINO**

Per la prima volta, nella vita della Sezione, è stato celebrato il « Natale dell'Alpino ». Nella ricorrenza che è la più

cara la più vicina al cuore de l'uomo, di Alpini della Sezione di Genova, quelli più frottunati, quelli più ricchi di affetti e più poveri di preoccupazioni e di ansie, hanno voluto essere tricti. 4gi. Alpini ai quali la sorte è sta a meno benigna, cui il peso degli anni ed una vita di duro lavoro gravano sulle ancor vobuste ma troppo stanche spatie, coloro ai quali ratto via oemi vicinanza cara sel l'uomo, gli Alpini della Sezione tato via ogni vicinanza cara ed il prezioso patri-monio della famiglia, quelli che sono rimasti soli, caparbiamente ed orgo-gliosamente attaccati al proprio paesello, alla Chiesa che li ha visti nascere, crescere, sposare e che ha benedetto la nascita dei loro figil, alla terra suppressiva dei considera dei c tato via ogni vicinanza cara ec via ad amare di un disperato

Hanno voluto essere loro vi cini con un dono, con un aiuto materiale ma più ancora e so prattutto con il calore dell'afprattutto con il caiore dell'ar-fetto, il conforto di una parola amica: in solidarietà fraterna, cordiale. Gesti, azioni sempre più rari in questo nostro mon-do confuso e scettico, cinico e disorientato, freddo e insen-

Sono state 24 le segnalazioni Sono state 24 le segnalazioni di casi particolari e meritevoli che i Capi Gruppo hanno fatto pervenire alla Sezione. Ed ogni caso costituiva una storia a se, intessuta di sofferenze, di dolore, di tristezza di giustificata amarezza anche. Non citiamo luoghi e non facciamo nomi, non dobbiamo farne. Ci tiamo il gesto per se stesso a toro comprensione e la loro sensibilità, con il loro comprensione rela loro sensibilità, con il loro comprensione per se stesso a la coro comprensione e la loro sensibilità, con il loro comprensione concerso concorso finanziario hancreto concorso finanziario hanconsentito la realizzazione questa nobilissima inizia-

tiva. Ricordiamo qui il Presidente della Sezione che ha dato vita in pochi giorni a questa ma-gnifica idea, nata dal suo grangnifica idea, nata dal suo gran-de cuore, dal suo amore per gli Alpini: ha pagato di per-sona per primo, come sempre, e ha trascinato con il suo esempio alcuni suoi Amici che « possono »: è stato raccolto e distribuito oltre un milione e

mezzo di lire.

Grazie a nome dei 24 soci e delle loro famiglie (per chi l'ha ancora) che la Sezione considera fra gli associati più cari e maggiormente meritevoli del-la sua stima e della sua fra-terna solidarietà.

RICERCHE

Il dottor Livio Fonda - Far-macia di Via Venezia 41/5 - 35100 Padova - desidera rintracciare l'allora tenente Gioda della Compagnia Comando dell'ulti-mo Corso Allievi Ufficiali di Complemento Alpini - Merano 1043

Il nostro socio del Gruppo di Il nostro socio del Gruppo di Isco - Luciano Bassan, Via Ca-vour 9 - 25049 Isco (Brescia) filatelico e numismatico lancia un appello a tutti i Gruppi A.N.A. d'Italia e del mondo pregandoli di mandargli una lettera o cartolina recente con stampigliato il timbro a in-chiostro del Gruppo affrancata possibilmente con francobollo commemorativo o a binio per ommemorativo o alpino per collezionare un ricordo postale

dei Gruppi esistenti.
Ringrazia anticipatamente e ringrazia pure i « veci » che vorranno inviargli qualche vecchia busta, cartolina, franco-bollo o moneta dimenticata in I 'iniviativa di Giulio Bedeschi

«C'ERO ANCH'IO»

Raccontate la vostra querra

Giulio Bedeschi ci ha trasmesso, e ben volentieri pubblichia

A seguito della pubblicazione del libro « NIKOLAIEWKA: C'FRO ANCH'IO », e dello straordinario apprezzamento che tutta la stampa italiana e i lettori ne hanno dato, innumerevoli ex combattenti della seconda guerra mondiale hanno scritto a Giulio Bedeschi sollescritto a Giulio Bedeschi solle-citandolo con grande insistenza e calore a estendere l'iniziativa, facendo un nuovo appello a tutti gli ex combattenti di ogni arma, di ogni reparto e di tutti i fronti su cui sono stati implegati i sol-dati italiani durante la seconda guerra mondiale, affinché ogni sa-crificio e vicenda possano essere giustamente ricordati dai diretti protagonisti o testimoni. Giulio Bedeschi pertanto dif-

danio bedescrii pertanto dir-fonde l'appello, e invita a man-dargli scritti (da 2 a 20 pagine circa, possibilmente dattilografa-te) che riferiscano episodi, avvenimenti personali o di reparto, ri-cordi di fatti e di persone che, cora ai fatti e di persone che, pubblicati oggi, costituiscano si-gnificative testimonianze sulle vi-cende allora vissute, degne di re-stare tramandate, nelle case e nelle biblioteche, al di là delle nostre stesse vite per le gene riosre siesse vite, per le gene-razioni venture e per la vera sto-ria militare del popolo italiano, che dal punto di vista umano sol-tanto i singoli ufficiali sottufficiali

e soldati possono narrare. e soldati possono narrare. La prosecuzione dell'opera « C'ero anch'io » verrà suddivi-sa nei sottoelencati settori, ed è attesa la collaborazione degli ap-partenenti a tutti i reparti e tutte e divisioni alnine e non alnine affinché tutti i reparti vengano ri cordati e rappresentati, attraverso paticolari episodi della loro vita, vissuta dall'inizio della guerra all'8 settembre: C'ero anch'io: Fronte Greco-Al-

banese - Fronte d'Africa - Fronte Russo (CSIR e ARMIR, cigè tutto il periodo di presenza sul fronte rus-so delle 10 Divisioni italiane, perciò alpine e non alpine) - Fronte Fronte Italiano (cioè fronte occidentale, sbarco in Sicilia, 8 set-tembre) - Marina - Aviazione -Prigionia (detenzione in ogni Stato e Continente, e fino al rientro in Italia). Infine: Fronte interno (per dar modo di esprimersi anche alla popolazione civile italiana, che si è trovata diretta mente implicata in situazioni bel-liche: fino a tutto il 1943)

Specie per il fronte greco-al-banese e russo, è evidente quan-to ancora gli alpini serbano nel-l'animo e hanno da dire; per di più proprio per la spirita di conpiù, proprio per lo spirito di cor-po che li privilegia e li entusia sma, fra le loro conoscenze lo-cali possono fraternamente inci-tare a scrivere altri amici ex combattenti d'altre armi e reparti che ora siano esitanti: ma che doma ni, a opera compiuta, si dorreb-bero nel non veder ricordato il poprio Reparto, i Caduti e i so-

pravvissuti. Data la enorme mole di lavoro che l'opera impone, si raccoman-da di non inviare interi grossi dia-ri, ma pagine già selezionate. Ci si impegna, in ogni caso, di ri-spettare lo spirito di ogni scritto. pur riserbandosi la nossibilità di pur riserbandosi la possibilità di ridurlo e correggerlo a seconda delle necessità del piano generale dell'opera. All'autore di ogni brano pubblicato, verrà inviata una copia grafulta del libro nel quale sarà inserito il suo scritto. Ognuno dovrà indicare, per la Ognuno dovra indicare, per la esatta pubblicazione, il grado mi-litare d'allora, il reparto di ap-partenenza (battaglione o gruppo, reggimento, divisione ecc.), il fronte o i fronti di Impiego, e l'in-

dirizzo attuale dirizzo attuale. Spedire gli scritti appena pos-sibile, e in ogni caso entro l'anno corrente, a: Giulio Bedeschi, Cor-so Sempione 32/A, 20154 Milano.

MONUMENTO AI CADUTI A ISOLA **DEL GRAN SASSO**

Gli alpini del Gruppo di Isola del Gran Sasso hanno inaugurato una stele, sor-montata da un'artistica aquila in bronzo, a ricordo dei Caduti alpini del luogo. Ol-tre al nutrito Gruppo di Isola, hanno partecipato alla cerimo hanno partecipato alla cerimo-nia una rappresentanza dei Gruppi di Castelli e Teramo. Mentre la fanfara suonava l'in-no del Piave l'alpino Villano-va, cavaliere di Vittorio Vene-to, scopriva la stele, nel com-mosso raccoglimento del nu-meroso pubblico presente.

Per l'occasione ha parlato il capitano Rosa il quale, ricor-

'8° Reggimento Alpini.



dando gli eroismi compiuti da-gli alpini ed i sacrifici di san-gue e di vite umane in azioni di guerra ed i non meno si-gnificativi atti di fraterna solignificativi atti di fraterna soli-darietà in pace, a causa di ca-lamità o sciagure, ha posto in evidenza il valore civico e so-ciale di tali azioni, invitando i giovani a seguire l'esempio dei « veci » quale patrimonio di ben-ni educativi, per il migliore avvenire della nostra Patria e della società.

GRUPPO DI SULMONA

Si sono svolte le elezioni del Gruppo di Sulmona per il rinnovo delle cariche so-ciali. E' stato confermato Capo Gruppo il Prof. Mario Bontempi e quasi tutto il con-siglio direttiro. siglio direttivo.

LA SALMA DI UN ALPINO A CEFALONIA

Chiesa Cattolica di Argostoli di Cefalonia, tenuto da Padre Do-

roteo Arnao, è custodita la salma dell'alpino Pietro Arnoldi del

utili le notizie che i familiari o gli amici vorranno fornire alla Se zione A.N.A. di Udine - Via S. Agostino 8 A.

Per la traslazione in Italia e successiva destinazione saranno

Ci giunge notizia che presso il Cimitero Ortodosso della

A sera, con la partecipazione del magg. Marinoni — coman-dante del B.A.R. Julia di Aquila — del Consigliere nazionale Coccovilli e di circa cento soci ha avuto luogo la tradizionale cena sociale. Al termine è stato proiettato l'interessante film « La Sezione de L'Aquila alle ultime Adunate Nazionali ». Il simpatico incontro si è chiuso al canto dei cori alpini.

Q D

tole da 12 bottiglie a L. 9900 per ogni scatola, franco domicilio acquirente. ritagliare e spedire Spettabile CANTINA SOCIALE 14030 MONTEMAGNO DIASTI speditemi franco domicilio n. scatole da 12 bottiglie caduna di vino GRIGNOLINO 1972 al prezzo di L. 9.900 per scatola. Pagherò alla consegna senza alcuna altra spesa a mio carico. Vin

Vino

GRIGNOLINO 1972

La CANTINA SOCIALE MONTEMAGNO D'ASTI

con Presidente Direttore e Soci Alpini, presenta. in offerta speciale, il tipico e schietto vino delle

colline astigiane. Per riceverlo a casa, ritagliare e

spedire il tagliando oppure scrivere o telefonare a: CANTINA SOCIALE 14030 MONTEMAGNO D'ASTI

TEL. (0141) 63 1 38. L'offerta è valida per 1 o più sca-

LA SEDE « CA' NOSTA » A BRUNATE

Presidente della Sezione dott. Cornelio, avendo a fianco la Madrina, congiunta di Ca-duti Alpini, signora Maura Ca-stoldi, ha tagliato il nastro tricolore all'ingresso della nuova sede sociale del Gruppo: «Cà nosta», due locali alla rustica «fatti» da alcuni vo-lenterosi veci e bocia brunatesi guidati con molto buon gusto da quell'artista che è

Firma

l'Alpino Feroldi, comasco della Sezione di Milano, che ha fra l'altro esguito le originali tar-ghe offerte ai fondatori del Gruppo ed alle Autorità inter-venute con alla testa il Vice Sindaco sig. Bernasconi, As-sessori e Consigliori Comunali, esponenti dei sodalizi local

esponenti dei sodalizi locali.
Hanno parlato ai convenuti
il Capo Gruppo Leandro Pagani, Padre Pigato, il Prevosto
di Brunate don Luppi, il Vice
Sindaco ed il nostro Presiden-

Il Gruppo di Griante ha of-ferto un artistico cuscino flo-

La Filarmonica Brunatese ed il Coro C.A.B. hanno condecorato la cerimonia

NON RICEVERANNO PIU' «L'ALPINO»

Questo è l'ultimo numero del giornale che viene in viato ai soci per i quali non è ancora stata rinnovata la quota di associazione per il 1975

Quanti non saranno in regola per la prossima uscita del giornale non lo riceveranno più.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

presenta in edizione riservata ai soci

IL GRANDE LIBRO DELLE

pubblicato dalla VALLARDI INDUSTRIE GRAFICHE

Volume in grande formato cm. 26×33 - 240 pagine Oltre 240 illustrazioni di cui 108 a colori in grande formato Edizione rilegata con sopracoperta a colori

Prezzo ai soci A.N.A. L. 5.500 + 350 spese postali

180 FOTOGRAFI HANNO REALIZZATO PER VOI QUESTO ECCEZIONALE PANORAMA DELLE MERAVIGLIE DEL MONDO



TERME SIRMIONE



La Direzione delle Terme di SIRMIONE (Brescia), aderendo di buon grado alla richiesta formulata dalla Sezione ANA - Monte Suello di SALOY, ha concesso uno speciale tratamento, riservato a tutti gli Alpini, ed ai loro congiunti, che necessitano di cure termali, praticando uno sconto nella misura del 25% sui prezzi di listino per le STABILIMENTO TERMALE:

Periodo 1 marzo - 15 agosto e 1 ottobre - 30 novembre. FANGO BAGNO E REAZIONE BAGNO - SOLFOROSO E REAZIONE - FANGO AGLI ARTI - INALAZIONE - NEBULIZZAZIONE - HUMAGE -AEROSOL SONICO O JONIZZATO - IRRIGAZIONE NASALE. CENTRO CURA SORDITA' RINOGENA:

CENTRO L'UNA SURBITA HINOUERA:
Periodo: 15 april - 15 posto o ottobre - 31 ottobre
Periodo: 15 april - 15 posto o ottobre - 31 ottobre
INSUFFIAZIONE ENDOTUBARICA.
CENTRO DIAGNOSI E TERRAPIA BRONCOPNEUMATIE:
VENTILAZIONI POLMONARI - FISIOCHINESITERAPIA RESPIRATORIA - DEPLEZIONE EMATICA. REPARTO GINECOLOGICO:

Periodo: 1 maggio - 15 agosto e 1 ottobre - 31 ottobre. IRRIGAZIONE VAGINALE - IRRIGAZIONE VAGINALE E HUMAGE -BAGNO SOLFOROSO E REAZIONE - FANGO BAGNO E REAZIONE.

BAGNO SOLFOROSO E REAZIONE. FANGO BAGNO E REAZIONE. RESTA ESCLUSO IL PERIODO: 15 agosto - 30 settembre. Per godere della suddetta facilitazione, limitata per ora al 1915, gil Alpini dovranno esibire la Tessera ANA in regola col boillino 1975 ed i loro conglunti una dichiarazione della Sezione di appartenenza attestante la loro qualifica di familiare di Alpino. Tutti coloro che vorranno o dovranno avvalersi delle cure di cui sopra e, conseguentemente, godere lo sconto accordato, dovranno indivizzare la richiesta a: DIREZIONE TERME - 25019 SIRMIONE (Brescia) - precisando il periodo scelto e la cura di cui necessitano.

Lei non è SORDO! ma forse il suo udito e

Lei sente le persone quando parlano; ma non riesce a udire ogni parola che dicono. LEI NON E' SORDO... ma il suo udito non è più a fuoco.

AMPLIFON PUO' AIUTARLA a udire di nuovo in 20 secondi tanto chiaramente da capire anche i bisbigli! NUOVI SISTEMI INVISIBILI le consentiranno di udire con chiarezza da ENTRAMBE LE ORECCHIE... CON NIEN-TE NELLE ORECCHIE!

UNA CHIAREZZA SORPRENDENTE! Udrà di nuovo listintamente e capirà ogni parola.

Offerta Speciale Limitata! Regalo Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà GRA-TÍS il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso! L'OFFERTA E' VALIDA SOLO FINO AL 20 maggio

amplifon

AMPLIFON Rep.ALP-D'27-20122 Milano, via Durini 26 VI prego di Inviarmi GRATIS Il regalo per i deboli d'udito. Nessun Impegno	
NOME	
INDIDIZZO	

N COD

Trofeo "Scaramuzza de Marco"

Nato a Venezia il 7 gennaio 1902, Antonio Scaramuzza nel novembre 1923, dopo il servizio di prima nomina, è am-messo alla Accademia di Fanmesso alla Accademia di Fan-teria e Cavalleria di Modena e nel settembre 1926 è promosso Tenente s.p.e. degli Alpini. Nel 1927 consegue il brevetto di 1933 al 1936 è all'Istituto Supe-riore di Guerra a Torino. Nel 1937 e 1938 è inviato per ser-vizi speciali in Francia, Belgio, Germania, Polonia, Cecoslovec-chia, Austria e Gran Bretagna-nali qualità per i servizi alnali qualità per i servizi al-l'estero. Nel 1939 è addetto al l'estero. Nel 1939 è addetto ai Comando Superiore Truppe Al-bania, nel 1940 come maggiore è al Servizio Informazioni del Ministero della Guerra e subito dopo assume il Comando del Battaglione Feltre, Per il

del Battaglione Feltre, Per il valore dimostrato negli aspri combattimenti sul fronte grecalbanese gli viene conferita la medaglia di bronzo, mentre la Battaglione Feltre viene assegnata la medaglia d'argento. Capo del Servizio informazioni militari Nord-Est, in missione operativa a Lubiana, viene grammente del proposito d mento delle sue capacità e del suo ardimento ottiene la meda-glia d'argento al V.M. e la Bronze Star Medail. Al suo nome Star Medali. Al Stio nome Scaramuzza con Decreto del Capo dello Stato viene ag-giunto il nome di battaglia: De Marco.

De Marco. Nel novembre 1950 assume il comando del 6º Reggimento Alpini a Merano. Nel novem-bre 1951 è all'Ufficio Informazioni del Comando delle Forze Terrestri Sud Europa. Nei feb-braio 1953 frequenta la Scuola di Salisbury (Inghilterra) sulla condotta della guerra difen-

siva atomica. Nel settembre 1953 è inviato quale addetto militare navale e aeronautico presso l'Amba-sciata d'Italia al Cairo.

Dopo aver comandato la Bripopo aver comandato la Bri-gata Alpina « Julia » assume quale Generale di Divisione il comando delle « Truppe Car-

Nell'ottobre 1959 è Capo di Stato Maggiore del Comando Forze Terrestri alleate Sud-Forze Terrestri alleate Sud-Europa. Nel gennaio 1960 è promosso Generale di Corpo d'Armata e nell'ottobre suc-cessivo è nominato Rappresen-tante Militare presso il Comi-tato Militare NATO in sessione

permanente a Washington.
Nel gennaio 1964 assume il comando della Regione Militare Meridionale di Napoli ed è chiamato a coprire la carica di Vice Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Ar-

mate.
Lascia il servizio attivo l'8 marzo 1965

Si riscrive subito all'Associazione Nazionale Alpini e par-tecipa con vivo interesse alla vita associativa presso la Se-zione di Verona.

Stroncato da un improvviso malore il 19 settembre 1972 cessava di vivere quando ancora poteva raccogliere negli af-fetti familiari e nella stima degli amici conforto, riconosci-



mento e premio della sua lunga varia intelligente e beneme rita operosità

rita operosità.
Con gli onori militari è stato sepolto a Verona, vicino al Sacrario dei Caduti.
La famiglia, per onorare la memoria, ha donato all'A.N.A.

un artistico Trofeo che, secon-do le modalità del Regolamento qui pubblicato, verrà asse gnato nell'ambito delle Sezioni

REGOLAMENTO

Art. 1 - L'Associazione Nazio-Art. I — L'Associazione Nazionale Alpini, a cominciare dal 1975,
assegnerà, con deliberazione del
Consiglio Direttivo Nazionale, da
prevedersi nell'ultima riunione
ti dell'artico dell'artico dell'artico dell'artico
trofteo Generale Antonio Scaramuzza De Marco , a quella
sua Sezione che avrà conseguito
la migliore classifica sommandi
risultati delle graduatorie ottenute nell'anno nelle gare nazionute nell'anno nelle gare naziopronde sa caliazione cono cono
cono dell'artico fondo, sci alpinismo, corsa in montagna, marcia regolarità in montagna, tiro a segno con ca-

Art. 2 — Il Trofeo istituito per generosa iniziativa della famiglia del compianto generale Antonio Scaramuzza De Marco, opera dello scultore A. Murer, rappresenta nel bronzo un Alpino in marcia nella steppa russa.

Sarà consegnato in occasione dell'Assemblea dei Delegati, successiva alla assegnazione, alla Sezione vincitrice, che lo resti-tuirà per essere assegnato alla Sezione che nell'anno dopo avrà

conseguito la migliore classifica.

Art. 3 — Sul Trofeo saranno indicate le Sezioni vincitrici nel diversi anni. Ogni anno a ciascu-na di esse verrà dalla Presi-denza dell'A.N.A. assegnata, quale premio definitivo, una medaglia con la riproduzione del Trofeo, l'indicazione della Sezione e del-

l'anno di assegnazione.

Art. 4 — La classifica di ogni
anno sarà formata secondo i sequenti criteri:

 a) viene assegnato un punteg-gio individuale (a squadra per lo sci alpinismo e per le marce di regolarità in montagna) agli atle-ti di ogni categoria in cui sia suddivisa per regolamento, ciascuna delle sei gare Nazionali.

b) per ogni singola categoria

verrà assegnato un punteggio a scalare, pari a 1/3 del concor-renti classificatisi nelle categorie medesime con un massimo di 15 per le categorie a grande parte-cipazione ed un minimo di 1 anche nelle categorie dove i classificati non raggiungano Il nu-mero di 3. Il punteggio a scalare per le gare a squadre verrà cal-

colato in base al terzo del nu-mero dei concorrenti classificati e non del numero delle squadre. Quando nel calcolo del terzo risultino del decimali si stabilisc sultino del decimali si stabilisce che fino a 0,5 il punteggio verrà assegnato in difetto da 0,6 in eccesso; esemplo: Concorrenti classificati 25 x 1/3 = 8,33: punt da 8 a 1; Concorrenti classificati 26 x 1/3 = 8,66: punt. da 9 a 1

c) il punteggio di cui al para grafo h) verrà effettuato includen lovi tutti gli atleti che hanno portato a termine la gara a prescindere de eventuali tempi mas

d) în caso di parità risulterà nrima ia Sezione che ha narteci pato ad un maggior numero di

are. e) gualcea si realizzi a narità anche quarto prospettato in pa-ragrafo d) r sulterà prima la Sezione che ha nel totale delle gare, inviato un maggior numero di

Art. 5 — II presente Regolamento sarà definitivamente valido per l'assegnazione del primo anno: successivamente il Consiglio Direttivo Nazionale, pur rispet-tando la finalità di onorare la memoria del generale Antonio Scaramuzza De Marco e le linee generali dell'assegnazione, pe quanto riguarda i criteri per la formazione della classifica notrà apportarvi quelle varianti che for sero consigliate dalle esperienze degli anni precedenti

MONTE ROSA 8-11 maggio

Trofeo "Mezzalama"



Presso il Panathlon di Torino stato presentato ufficialmente IX Trofeo • Mezzalama •, 1º Campionato del Mondo di Sci alpinismo che si disputerà sui ghiaccial del versante italiano del Monte Rosa nella giornata più fa-vorevole dall'8 all'11 maggio p.v.

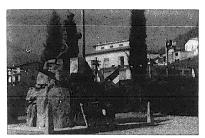
Fine al momento in cui viene data la presente notizia le squa-dre iscritte sono 85: 18 di guide; 12 militari: 55 civili (cittadini e valligiani). Le nazioni rappresen tate — oltre naturalmente all'Ita lla -- sono: Francia, Svizzera, Austria, Germania, Cecoslova

Le quide rappresentano tutto l'arco alpino e i militari tutti i corpi specializzati, mentre tra i civili due squadre di sole donne hanno chiesto di schierarsi al

via . La massiccia adesione delle equadre italiane dè il conco dello sviluppo dello sci alpinismo an-che in Italia. Il • Mezzalama • sta uscendo dalla leggenda per entrare nello sport e questo è di buon auspicio per l'ottima riuscita della gara che rappresenta la competizione più prestigiosa e impegnativa del mondo.

Campionati Nazionali A.N.A.

Forli - 25 magnio Tiro a segno (6º) Valdidentro (Sondrio) - 6 luglio Corsa in montagna (4°) Salò (Brescia) - 21 settembre Marcia regolarità in montagna (3º)



COLICO

Monumento ai Caduti a Vercana

Il giorno 27 ottobre si è inau-gurato il monumento al Caduti di tutte le guerre del Comune di Vercana. Il paesino è una ridente località a ridosso delle prealpi fra Dornaso e Gera La-rio. Di lassù si ha una veduta como. L'Amministrazione Comunale, le Sezioni Combattentistiche, ogni cittadino di Vertistiche, ogni cittadino di Ver-cana hanno voluto questo mo-numento. Un'opera bronzea che raffigura un alpino che aiuta un commilitone falciato dal piombo nemico. In concomi-tanza si è tenuto anche il ra-duno Sezionale Alpini di Co-lino Alle propieratione havio lico. Alla manifestazione hanno partecipato tutti i 18 gruppi della Sezione di Colico con gadella Sezione di Colico con ga-giardetto. Facevano ala i ga-gliardetti dei gruppi di Tala-mona, Morbegno, Dongo e Gra-vedona, La bandiera del Co-nune di Vercana, le scuole, il nastro azzurro Alto Lario, i granatieri di Como con labaro, l'Associazione reduci e Com-battenti di Vercana col Segre-tario Provinciale Sig. Sala. Sindaci di Gera Lario, Domaso. Sindaci di Gera Lario, Domaso. Il presidente della comunità mon-nana L'Carabinieri Giardie fopresidente della comunità mon-tana. I Carabinieri, Guardie fo-restali, Finanza erano rappre-sentati dai Comandanti delle rispettive Stazioni. Prima della S. Messa, si è proceduto alla benedizione del monumento, benedizione del monumento, presente la madrina Sig. Vanoli Lidia, moglie del Sig. Sindaco di Vercana, assente per
impegni del suo Ufficio. La
benedizione e stata impartita
dal cappellano della Sezione di
Colico Don Luigi Bianchi con
di
della contra della Messa al campo.
Don Bianchi ha voluto ringraziare, a nome degli eroi caduti,
un sì caro ricordo, e che mente un si caro ricordo, e che mente umana non cancelli le brutture

della guerra, ma sia monito a tutti, ché solo con la pace ci sarà vero progresso. All'ome-lia, il parroco di Vercana ha detto, con parole che toccavano il cuore ai presenti, che i veri Santi sono si chi muore per la chiesa, ma anche chi muore per la Patria dovrebbe esser considerato un Santo. Futti coloro che hauno donato il processo della patria sono dei Santi, Ai discorsi ufficiali, dopo la Santa Messa, il Capo gruppo di Vercana Sig. Rava, con una commozione palese, ringraziava tutta la popolazione e quanti la nuo della popolazione e processo della proposizione dei santi con la commozione palese, ringraziava tutta la popolazione e quanti con della propolazione dei processo della propolazione dei processo della proc che questo monumento tanto desiderato fosse finalmente desiderato fosse infalmente portato a termine a gloria dei figli di Vercana caduti. Il Pre-sidente Sezionale Cav. Uff. Da-vide Del Pero, con parole che a molti hanno fatto rivivere un passato, ricordava come da un passato, ricordava, come da questi paesi il fiore della gio-ventù partiva dall'imbarcade-ro, sull'allora battello « Bara-delo », e guardando dal lago per l'ultima volta il proprio paese, andava a morire per la Patria in terra straniera, senza patria in terra straniera, senza più rivedere queste colline cosi belle; noi oggi, a distanza di tanti anni, li vogliamo ricordare questi eroi, con questa opera duratura, che speriamo sia di monito: le guerre portano solo pianto alle mamme, spose e figli. Al rancio alpino, sono state concesse le onorificenze di Cavaliere al merito della Repubblica al grande invalido di guerra del fronte Russo Alpino Aldo Moro, vice Presidente del-la Sezione di Colico. La manifestazione è proseguita per tutta la giornata allietata dalla ban-da alpina della Sezione di

MAROSTICA

Serata alcina con Gianni Pieropan

Lo scrittore vicentino Gianni Pieropan autore del volume « Le Montagne scottano », sabato 7 dicembre 1974 è stato ospite a Marostica e nel corso di una riuscitissima serata ha presentato ufficialmente il suo ultimo libro «ORTIGARA 1917»

edito da Mursia, Milano.
L'incontro con l'autore è stato organizzato dalla nostra Sezione A.N.A., insieme con la Sezione del C.A.I. e la Pro-Marostica.

La grande Sala del Consiglio. messa gentilmente a disposi-zione per quella sera dal Sin-daco, era al gran completo, affoliata da un pubblico scelto

zione dell'opera da parte dello stesso autore accompagnata dalla proiezione di numerose diapositive con cartine orientative riguardanti i « campi di battaglia » e particolarmente di quella « Zona Sacra » che ha risto il sacrificio di migliaia di giovani vite nelle cruente ed infuocate giornate del giugno

1917. Il materiale fotografico di Pieropan è del massimo inte-resse ed il libro, che ha già ottenuto un grande successo, è il risultato di una meticolosa ricerca costata anni e anni di lavoro durante i quali l'autore ha potuto mettere insieme con ordine rigoroso tutta la docu-

mentazione dei fatti storici rac-

Dopo un breve intervento del Sindaco Prof. Mario Consolaro, ha preso la parola il Presi-dente della Sezione Alpini Luidente della Sezione Alpini Lui-gi Menegotto, il quale ha par-lato anche a nome degli altri due colleghi Presidenti delle Associazioni C.A.I. e Pro-Maro-Associazioni C.A.I. e Pro-Marostica, interessati anche loro alla organizzazione della sertata. Allo scrittore è stata-cricordo ». A nome ed in rapresentanza dei a veci » stylerstiti della battaglia deil'Ortigara, ha parlato brevemente il Colonnello Lucini della nostra Sezione che in quel tragico giusenti della superia del segono del propositi della superia del propositi della superia del propositi della nostra del propositi della superia del segono del propositi della superia del Big. 7 Comuni. omuni.

La serata ha ottenuto un suc-La serata na ottenuto un suc-cesso veramente degno di nota per la presenza di esponenti della cultura, di autorità, di studenti, di giovani, di alpini, di ex-cor battenti e di cittadini.

Figure ehe scompaiono

Lutto all'Adunata

GIOVANNI **BRESOLIN**



Anche quest'anno l'adunata Anche quest'anno l'adunata è stata funestata da un decesso. D'altra parte 250 mila alpini rappresentano l'entità di una grossa città e, fatalmente, può succedere.
Domenica mattina, mentre procedeva con la fanfara di Possagno, della quale faceva

rossagno, dena duate faceva parte, è stato colpito da infar-to l'alpino Giovanni Bresolin della Sezione di Treviso, Grup-po di Pederobba. Soccorso da una autoambulanza militare è giunto all'Ospedale privo di

Artigliere alpino del 5º regartigliere apino dei 3 leg-gimento artiglieria alpina ave-va combattuto in Africa Orien-tale con la Divisione a Puste-ria», e, rimasto in A. O., era diventato trombettiere del Duca d'Aosta. La Sede Nazionale ha provve

duto per il trasporto della sal-ma a Pederobba e, ai funerali, ma a Pederobba e, ai runeraii, malgrado una pioggia insisten-te, erano presenti il Consiglio Direttivo della Sezione di Tre-viso quasi al completo, una quarantina di gagliardetti e moltissimi alpini. Presente pumoltissimi alpini. Presente pure il Presidente della Sezione di Bassano, Fabris, il generale Moro e molti gruppi della Sezione in quanto il defunto Bresolin faceva parte della fanfara di Pederobba che a Firenze ha ato con la Sezione di Bas-

sano. Il Presidente della Banda Musicale di Pederobba, a nome dei componenti, in preva-lenza alpini, ha fatto pervenire al nostro Presidente un sentito ringraziamento per l'aiuto da-

to alla famiglia.

La Sezione di Treviso si sta interessando per portare aiuto alla famiglia del Bresolin particolarmente perseguitata dal-l'avverso destino.

Ricordo di un « fondatore »

ANGELO GALIMBERTI



Nel decimo anniversario del-Nel decimo anniversario del-la scomparsa giova ricordare un valoroso Alpino, che fu tra i fondatori dell'A.N.A., il Ten. Col. Angelo Galimberti. Nato a Zibido S. Giacomo (Milano) nel 1881, fu richiamato alle ar mi come Tenente di comple mento nel 5º Regg. Alpini, parmento nei 5 regg. Aipini, par-tecipò valorosamente ai com-battimenti dell'Albiolo, e di Cima Cady nel Gruppo del Tonale, e fu proposto per la medaglia d'argento al V.M., poi commutata in Croce di guerra al V.M. In quel mede-cimo encido fu promosso Cassimo periodo fu promosso Ca-pitano, nel 1918 Maggiore e successivamente Ten. Colon-

Passato sul Carso per il suo eroico comportamento nei fatti d'arme di Selz (26 marzo e 6 aprile 1916), rimase ferito e fu proposto per due medaglie d'argento al V.M., ma le due motivazioni furono fuse in una sola, e la medaglia gli fu solen-nemente conferita. Ebbe pure due croci di guerra.

Inviato in Francia nel 1918,

col Corno di spedizione italiano, vi conseguì la « médaille d'honneur en vermeil » con spade e la medaglia commemo ativa della campagna. Congedato nel 1919 svolse, quale ra-gioniere libero professionista, semplare attività nella vita ivile Richiamato nuovamente alle armi col grado di Tenente Colonnello a fine giugno 1940 diresse per qualche tempo l'uf-ficio Censura di Sondrio e venne in seguito posto in congedo

assoluto per limiti di età.
Finita la guerra il Ten. Co-lonnello Angelo Galimberti creò, in unione col figlio Carlo, una organizzazione immobilia-re per l'edificazione di case economiche alla periferia di Milano e specialmente a Cre-Milano e specialmente a Cre-scenzago, ove riorganizzo la locale Sezione Combattenti, che fu dotata di un'ampia, mo-derna sede e della quale po-tenziò le iniziative. Ne fu Presidente, fu pure Consigliere e Sindaco di varie Scatolò induttrioli soble cari-

Società industriali ebbe cariche nel Collegio dei Ragionieri e Dottori Commercialisti,

Benefico largamente ospedali ed enti assistenziali. Dopo la costituito un gruppo Alpini di Milano, intitolato al suo nome.

G. C. Bascapé

Canada

GIUSEPPE BARETTA

Gli Alpini del Gruppo di Edmonton Alta annunciano con dolore il decesso di due vecchi soci ultra ottantenni,

Il 6 novembre u. s. ha rag-giunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Giuseppe Baretta. Nel suo testamento ha lasciato scritto che « . nella sua bara fossero messi la sua pipa e il

suo cappello alpino e conserato sempre con tanta cura. Ha lasciato ad Edmonton tre nipoti, tutti e tre Artiglieri da Montagna soci del Gruppo.

ANTONIO BELLO

Il 1º marzo u, s. è mancato un altro dei soci, medaglia d'argento e cavaliere di Vitto-rio Veneto: l'Alpino Antonio rio Veneto: l'Alpino Antonio Bello. Era tra i primi iscritti del Gruppo, sempre presente alle manifestazioni, con il suo cappello alpino, fiero di appartenere alle Nenne Nere. Portatenere alle Nenne Nere. Portava sul petto con orgoglio la
medaglia d'argento e la Croce
di cavaliere di Vittorio Veneto
guadagnate nella guerra '15-18
in tanti mesi di trincea. Ha
lasciato ad Edmonton tre figlie sposate a soci Alpini dela
Gruppo. Veramente una bella
Gruppo. Veramente una bella famiglia alpina.

Il feretro è stato portato al

cimitero da sei alpini in di visa Il Presidente del Gruppo, Franco Coppola e l'Alfiere hanno recato l'estremo saluto all'indimenticabile « vecio » al

DANIELE PANOZZO



Nella numerosa famiglia alpina ci si ritrova purtroppo anche per rivolgere l'estremo saluto all'amico che ci

Alle eseguie di Daniele Pa nozzo tanti amici e tanti Alpini. E se appena gli fosse sta-to possibile, sarebbe stato presente anche il nostro Presidente Nazionale Franco Bertagnolli, che l'ha avuto come suo artigliere alla 44ª Batteria del 5º Reggimento Artiglieria Alpi-na, Divisione « Pusteria », e che ha dato l'incarico al Presidente della Sezione di Asiago Ing Lorenzoni di prendere la paro-la a suo nome per ricordare l'amico scomparso, venuto dal-

l'Australia per partecipare alla adunata di Firenze. Fronte occidentale, Grecia, Montenegro, Partigianato; cro-ce di guerra al valore sullo Spadarit, ferito a Plevia: tap-pe della vita di un uomo che ha dato alla sua Patria quanto Essa gli chiedeva. Come e più di tonti altri

di tanti altri. Ma qualcosa di unico Daniele ha fatto: emigrato nel 1950 in Australia, dimentico degli anni di sacrifici e di naia, con il suo entusiasmo, a mi-gliaia di chilometri dalla sua terra riesce a raccogliere attorno a sé uomini che come lui avevano dato tanto alla Patria (malgrado li avesse ricam biati obbligandoli ad emigrare) e fonda nel settembre 1972 la Sezione Australia Adelaide dell'A.N.A. ricostituendo così al di là degli Oceani una loro pic-cola ma anche nostra Italia Daniele Panozzo ha fatto la

guerra onestamente, valorosa-mente, da alpino.

Ha portato con sé nel triste zaino dell'emigrante, il suo at-taccamento alla Patria e agli Alpini e ha saputo trapiantarlo come bandiera che non si ammaina, sulle sponde d'oltre

E noi Apini tutti lo ringra-

ziamo.

Gli Alpini della Sezione Australia porgono alla signora e al figlio Alfonso le più sentite espressioni di cordoglio alle quali si uniscono quelle degli Alpini tutti.

EDOARDO RONCHI

Oggi 22 marzo è giorno di lutto per tutti gli Alpini di Cas-sano d'Adda, Melzo, Gorgon-zola e dintorni. Si tributano le estreme onoranze ad una intemerata figura di Alpino: Edoardo Ronchi, valoroso combattente alpino della guerra 1915-1918. Cavaliere di Vittorio eto, legionario fiumano.

Anche per noi «bocia», la figura del Ronchi, come familiarmente si faceva chiamare, era e sarà un simbolo di granitico attaccamento alle cose niù importanti della vita: la Patria, la Famiglia, il Lavoro Fu « attendente al mulo » di

Gabriele d'Annunzio la controversa figura di alpino ed ardito che solo la storia potrà discriminare e fu in grande dimestichezza con il « vate di Pescasseroli » tanto da conservarne fino alla morte giunta repentinamente a causa incurabile, numerosi scritti

Fino al giorno precedente la sua repentina scomparsa, Edoardo Ronchi ha lavorato e sodo, aiutato dai figli, con-ducendo una azienda agricola posta su quel lembo di terra tra la Muzza e l'Adda, ad Allignano d'Adda.

Certo Cantore e gli innumeri

« veci e bocia » che l'hanno preceduto nell'ultimo viaggio, accoglieranno Ronchi con tutti gli opori F' uno dei postril Nonostante la tarda età mancava di partecipare alle vicine adunate di penne nere

Ma Edoardo Ronchi era alpino nel vero senso della parola: sempre solerte nel com pimento del proprio do empre attaccatissimo alla famiglia, sempre in prima fila quando si trattava di dir strarsi ITALIANI. Giù il cappello, Alpini, davanti al Ronchi. è uno dei migliori che se ne va cerchiamo di essere degni del-

> Eugenio Bareggi consigliere Gruppo Alpini di Gorgonzola

ELIO SALMON



Il tenente colonnello Elio Salmon se n'è andato per sem-pre; e da alpino di buona terra qual egli era, se n'e andato in punta di piedi, come se noi non ci dovessimo accorgen del vuoto che ha lasciato r nostra Sezione di Firenze alla quale ha dedicato senza limite tempo la sua competenza e la sua passione per quasi mezzo secolo ossia da quando Sezione è nata,

Parlare di Elio Salmon, mo-desto e nemico acerrimo del personalismo qual era, non è agevole. Ma questo, tuttavia, non ci permette in alcun modo di trascurare un sia pur breve cenno sul suo passato di valo-roso, generoso e leale combattente della Prima Guerra Mon-

Nato a Firenze nel 1895 è tra i primi ad essere mobili-tato. Sottotenente negli alpini assegnato al hattaglione Val l'alba del 3 maggio 1916, il suo plotone che a quota 3191 pre-sidia il valico di Cavento alla testata della Val di Fumo nel gruppo dell'Adamello, è inve-stito dal fuoco violentissimo di mitragliatrici e cannoncini au-stro-ungarici che sostiene una grossa colonna di uomini lanciata alla conquista del valico

Salmon con i suoi alpini bloc ca l'attacco e resiste non ostan-te una grave ferita al petto finché a sera gli attaccanti pro-tetti dalle nicchie scavate affrettatamente nella neve, si ri-tirano. Il Comando Supremo tirano. Il Comando Supremo gli conferirà la medaglia di

A lui, a Giuseppe Amati ed agli altri amici recentemente scomparsi la Sezione di Firenidealmente dedicato la

GIUSEPPE SOGLIA

E' deceduto nel mese di feb braio il cav. Giuseppe Soglia capo gruppo di Brisighella, che quest'anno avrebbe celebrato rico unitamente al cinquanto nario del gruppo da lui fon-dato nel lontano 1925. Figura integerrima di uomo e di alintegerrima di uomo e di al-pino, severo con se stesso pri-ma che con gli altri, combat-tente della guerra 15-18, Cava-liere di Vittorio Veneto, ha dato i lunghi anni della sua vita alla Patria, alla Famiglia, alla Società e alla Associazione Nazionale Alpini. Ha sempre difeso l'indipendenza del suo gruppo da ogni ingerenza, di qualsiasi genere essa fosse, con vinto assertore, come era, del-la assoluta apoliticità, che però non voleva essere agnosticismo di fronte alle gravi question che travagliarono e travaglia no la Patria, dell'A.N.A. Ch anzi sotto la sua guida il Grup-po di Brisighella fu attivo in ogni occasione ed in ogni mo

Con lui scompare una figura esemplare che gli Alpini di Bologna e Romagna ricorderanno sempre.



Alpinifici

ALESSANDRIA — Gruppo di Tortona. L'Alpino Carletto Effeudi ha sposato la gentile signorina Magda Dellera. Gruppo di Novi Ligure. L'Al-pino Franco Parodi ha spo-sato la gentile signorina Lina

Moscone.

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene porge rallegramenti ed auguri al proprio socio Celeste Tramontin che si è sposato con la signorina Tiziana Pierobon da Soccher

BOLOGNA — Il socio Nardo Livoni del Gruppo di Casa-lecchio di Reno si è unito in matrimonio con la gentile si-gnorina Orianna Ognibene.

BRENO — Gruppo di Demo. Il socio Guido Baccanelli ha sposato la signorina Candi-da Cominacci DOMODOSSOLA — Il socio

unito in matrimonio con la signorina Rita Rossi.

VARESE — Gruppo di Leggiu-no-Sangiano. Si sono sposati: il socio Luigi Contini, alfiere del Gruppo, con la signo rina Rosa; il socio Mario Be rilacqua, Capo Gruppo, con la signorina Angela Bara Gruppo di Ispra: il socio Bresil G. Franco, alfiere del Gruppo, con la signorina Gruppo di Busto Arsizio: la signorina Vittoria, figlia del socio Sandro Loschi, con il sig. Audei.

Scarponcini

ALESSANDRIA - Gruppo di Garbagna. Marco, dell'Alpi-no Pio Bianchi, e Simona, dell'Alpino Bruno Corsino hanno portato tanta felicità

BASSANO DEL GRAPPA - II socio Silvano Forner del Gruppo di Cavaso del Tomla nascita del primogenito Eddy. Il socio e Capo Gruppo di Marchesane Mion annuncia la nascita del figlio Daniele. BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene porge vivissimi rallegramen-ti ed auguri ai propri soci

n ed auguri ai propri soci per la nascita di: Doriano, secondogenito di Cosimo Lucchese - Antegra-te, Bergamo: Deborah, se-condogenita di Paolo De Vettor da Casan; Daniela, se-condogenita di Francesco De March da Casan; Michela primarch da Casan; Michela, pri-mogenita di Domenico Viel da Ponte: Franco, quartogeni-to del Consigliere Benvenuto Prest da Losego.

riest da Losego.

Il Gruppo di Sospirolo an-nuncia la nascita di Lucia-na del socio Paolo Paoli e porge rallegramenti ed au-

porge ratiegramenti ed au-guri. Il Gruppo di Cavarzano an-nuncia che è arrivato Gio-vanni, figlio del socio Mas-similiano De Bona e atteso nipote di Angelo e Luciano. Porge vive felicitazioni ai genitori.

Il Gruppo di Agordo annuncia la nascita di Umberta, riglia del Segretario del Grup-po Case Umberto e nipote del Capogruppo Cav. Paolo Case. BERGAMO — Gruppo di Az-zone di Scalve. La casa di Angelo Lenzi (Stenterello), da 50 anni benemerito Capo Gruppo, è stata allietata dal-la nascita del nipotino Nico, primogenito del socio Carlo Lenzi e della gentile signo-

ra Emilia. Vivissime felicitazioni. E' nato Cristian, primogeni to dell'Alpino Ermanno Lenzi e della signora Franca I

più sentiti rallegramenti. BRENO — Il socio Battista Moreschi del Gruppo di De mo diventa nonno per la sesta volta annunciando la na

scita del nipotino Cristian.

CARNIA — Il Gruppo di Villasantina annuncia la nasci-ta di una femminuccia che ha allietato la famiglia del socio e consigliere del Grup-po Giuseppe Clapiz. CREMONA — Il socio Giusep-

pe Bellini annuncia con gioia di essere diventato nonno la nascita di Laura primogenita del figlio Giovanni segretario del Gruppo Alpini di Crema,

MODENA — L'Alpino Luciano Elmi del Gruppo di Castel-vetro annuncia la nascita del « bocia » Andrea. NAPOLI — Il S. Ten. Veteri-nario Dott Luciano Scatola del Gruppo di Napoli annun-cia con la consorte Ornella la nascita del primogeni¹ » Pier Luigi.

PADOVA — Al socio Avy. Paolo Zannini è nata la figlia Chiara, Al socio Prof. Renzo Avanzo è nato il boc a Mi-chele. PIACENZA — Il Capo Gruppo

PIACENZA — Il Capo Gruppo di Vernasca Ettore Malver-mi annuncia la nascita del secondogenito Michelangelo. PINEROLO — Gruppo di Ca-stagnole P.te. E' nato Giuseppe, nipote del socio Giu seppe Vaglienti,

seppe Vagnenti.

ROMA — La casa del socio

Mario Mari del Gruppo di

Sante Mario è stata allietata dalla nascita del piccolo

Francesco. Auguri e felicitazioni vivissime.

zioni vivissime.

SALUZZO — E' nato Maurizio,
primo bocia del socio Graziano Gelsomino del Gruppo di Verzuolo. E' nato il bocia Mauro del socio Giulio Rinaudo del Gruppo di Manta.

SAVONA — Borghetto S. S. E. nata Laura, nipote del Capo Gruppo Natale Rosso,

TRENTO — Il Gruppo di Van-za è lieto di annunciare la nascita del piccolo Emiliano nella famiglia del socio diri-gente Mariano Chiesa. Al neonato e alla signora Anita più vivi auguri

VARESE — E' nato Franco, secondogenito del socio Roberto Lungoni del Gruppo di S. Stefano Arno. E' nata Francesca, primoge-nita del socio Franco Maz-zucchi del Gruppo di Gazza-da-Schianno.

E' nato Luca del socio Gio-vanni Gallazzi del Gruppo di Busto Arsizio.

E' nata Lisely, terzogenita del socio Ettore Zamberlan del Gruppo di Ispra. Gruppo di Busto Arsizio. Sono nate: Melania, nipotina del socio Francesco Colombo e Miche-la, nipotina del socio Emilio Ragazzoni

Lutti

ALESSANDRIA - Ci hanno lasciati gli Alpini: Giacomo Girbaudo di Alessandria, Lo-Girbaudo di Alessandria, Lo-renzo Cavallo di Bistagno, Nani Butteri di Isola S. An-tonio, Giuseppe Cossola di S. Sebastiano Curone, Giu-seppe Montafia di Fubile, Angelo Nerlo di Roccagri-malda, IArt. Alpino Dante Bronzi di Sale e il Sergente Alpino Giovanni Genocchi di Alpino Giovanni Genocchi di

Tortona.

ANCONA — Il Gruppo di Jesi annuncia con dolore la scomparsa dei Cavalieri di Vittorio Veneto Alpini Arduino Mazzarini, Ferruccio Micciarelli e Giuseppe Toderi.

SNACO. Travisio incidente.

ASIAGO — Tragico incidente ha stroncato la vita ai soci Giuseppe Bocchini (Rizzo) e Battista Rigoni (Titta Maso). E' deceduto il socio Cristia-no Basso (Balotta), alpino e

padre di alpini. padre di aipini.

BELLUNO — Il Gruppo di

Ponte nelle Alpi-Soverzene
rinnova le proprie condoglianze ai familiari dei soci
Giuseppe Formenti e Clario BELLUNO Bona da Ponte.

Il Gruppo di Agordo annuncia il decesso dei soci Erne-sto Della Lucia di Frassenè e del socio Felice Gnech, cavaliere di Vittorio Veneto ed ex capo zona di Rivamonte. Porge ai familiari vivissime

BOLOGNA — Il Gruppo di S. Giovanni in Persiceto comu-nica il decesso dell'Alpino Duilio Cotti Il Gruppo di Casalecchio di

Reno comunica il decesso del socio Claudio Malaguti del socio Claudio Malagutti.

BRENO — Sono deceduti i soci Giovanni Pio Bazzoni, reduce di Nikolajewka, del
Gruppo di Cevo; Pietro Ariossi del Gruppo di Cedegolo; Luigi Mora del Gruppo di Malegno.

CADORE — E' improvvisamente mancato il cav. Giu-

mente mancato il cav. Giuseppe Zampol, Col. degli Al-pini, fondatore e Capo Grup-po di San Pietro di Cadopo di San Pietro di Cado-re, combattente delle guerre 1915/18 e 1940/45, decorato al valor militare, cavaliere di Vittorio Veneto, presiden-te cadorino del Nastro az-zurro. Alle estreme onoranzurro, Alie estreme onoran-re hauno partecipato Alpini in armi, i Gruppi A.N.A. del Cadore, le Autorità e tutta la popolazione per rendere omaggio al loro « primo cit-tadino » per ben due legisla-

CEVA — E' deceduto il socio Antonio Sciolla del Gruppo

Antonio Sciolla del Gruppo di Ceva. E' mancato il socio Silvestro l'arò del Gruppo di Lesegno. CIVIDALE DEL EDITIL _ So no deceduti i soci: Giuseppe Rondo Brovetto, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cividale Centro; Mario Bini, già Capo Gruppo

Antenore Bosco del Gruppo di Campeglio: Giuseppe Iuretig del Gruppo di Pulfero.

CUNEO - Gruppo di Caraglio. E' deceduto il socio Giusep-pe Enrici. Ai familiari se i

tite condoglianze. DOMODOSSOLA — E' deceduto il socio Pietro Leonardi del Gruppo di Castilli Gruppo di Castiglione

d'Ossola.

Sono mancati i soci: Giovanni Salvi del Gruppo del Malesco, Gian Franco Azzoni del Gruppo di Villadossola

FELTRE - Il Gruppo di Cesiomaggiore annuncia la morte del socio Girolamo Tonet, cavaliere di Vittorio Veneto più anziano degli iscritti E' deceduto il socio Santo Cossalter del Gruppo di Pe-

INTRA — Gruppo di Lesa. Gh Alpini del Gruppo annuncia-no la morte del socio Anto-nio Maggioni.

MILANO — Il Gruppo di Legnano partecipa con dolore scomparsa del socio cava liere di Vittorio Veneto, Pie-tro Giovanni Ripamonti de-cano del Gruppo. La Sezione di Milano segnala con dolore la scomparsa del socio serg. magg. Agostino Figini del 1893.

PARMA — E' deceduto il socio, cavaliere di Vittorio Veneto Attilio Stadiroli del Gruppo di Monchio.

PINEROLO — Sono mancati i soci: Michele Salusso del Gruppo

Attilio Poët del Gruppo di

Praly; Gabriele Cibrario, padre del socio Angelo, e Giuseppe Por-porato, scomparso immatu-ramente, del Gruppo di Vol-Alessio Menusan, papà del socio Renato, del Gruppo di San Germano Chisone.

PISA - LUCCA - LIVORNO -Gruppo di Cascio. E' deceduto il socio Natale Prontelli.
Gruppo di Ponte Stazzemese.
E' mancato il socio Aldo Benedetti.

ROMA — E' deceduto il colonnello Michele Gulì che fu per molti anni apprezzato considire di considere di colonne di colon gliere di questa Sezione, Al-la signora Clara Pignocco Gulì giungano le espression di sentito cordoglio dei soci della Sezione.

SALUZZO - E' deceduto l'alpino G. Battista Almonte, so-cio del Gruppo di Saluzzo. E' mancato il socio Giuseppe Ramonda del Gruppo di Ver

SAVONA — Albenga. E' man-cato il socio Gio Batta Alle-gro decano del Gruppo. SONDRIO — Albosagia. Gli alpini del Gruppo inchinano il loro gagliardetto alla me-moria del commilitone Renamente e prematuramente ci ha lasciato.

ha lasciato.

Chiesa Valmalenco, Tutti gli
alpini del Gruppo partecipano commossi al lutto per la
scomparsa del sergente Italo
Zanella, il più giovane di
quattro fratelli Alpini.

TRENTO — E' deceduto il so-cio Attilio Rigotti del Grup-

cio Attilio Rigotti del Grup-po di Ranzo di Vezzano. VARESE — Sono deceduti i soci: alpino Vittorio Bosa del Gruppo di Somma Lom-bardo; maggiore G. Carlo del Gruppo di Somma Lom-bardo; maggiore G. Carlo Bertoni già capo gruppo del Gruppo di Somma Lombar-do; alpino Luigi Rech del Gruppo di Cardano al Cami Gruppo di Cardano al Campo: artigliere alpino Casimiro Piccinelli del Gruppo di
Brinzio: can magg. Ugo Colombo del Gruppo di GaliaBrinzio: can magg. Ugo Colombo del Gruppo di GaliaBrinzio: can del Gruppo di Galiadel Gruppo di Malgesso; Battista
Brovelli del Gruppo di Angera: Cesare Besozzi del
Gruppo di Malgesso; Battista
Brovelli del Gruppo di Arcisate; maggiore Giuseppe Colombo, cavaliere di Vittorio
Gruppo di Busto Ansizio.

VERCELLI - Gruppo di Bu
VERCELLI - Gruppo di Bu
VERCELLI - Gruppo di Bu-

VERCELLI — Gruppo di Bu ronzo. Sono mancati i soci Ettore Rusina e Riccardo

Melle famiglie dei soci

BASSANO DEL GRAPPA -- E' morto il padre del socio Sui-ne, capo gruppo di Cavaso del Tomba

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene rinnova il proprio cordoglio per la scomparsa della mam-ma del socio Modesto Viel

da Quantin. Il Gruppo di Agordo annuncia l'avvenuto decesso del col. Giovanni Croce e porge sentite condoglianze ai fam

lari. La Sezione di Belluno e il Gruppo di Falcade annuncia-no con dolore la scomparsa della signora Ida Valt, moglie dell'ex capo gruppo ca-pitano Arcangelo Valt. e por-

familiari. CEVA — Il socio Bruno Rozio del Gruppo di Ceva annuncia il decesso della madre. CUNEO — Gruppo di Cuneo. E' deceduta la signora Cele-

stina Rosso moglie del socio Giuseppe Galfrè. Giuseppe Galfrè.

POMODOSSOLA — Gruppo di
Villadossola. Sono mancati il
cavaliere di Vittorio Veneto
Marchesi, padre del socio
Gaetano; la madre dei soci
Alfonso e Stefano Tondetta
e nonna del socio Giuliano. Sentite condoglianze dal
Gruppo

TRENTO — E' morta la signo-ra Mimi De' Rizzoli, madre del socio Gianfranco del Gruppo di Trento. Gruppo.

L'AQUILA — E' mancato il si-VARESE — E' mancato Fran-co Binda, fratello del socio gnor Arnaldo, padre del so-cio Giuseppe Rosa; è man-cata la signora Elvira, ma-dre del socio Antonio Lucan-tonio di Rocca di Mezzo.

E' mancata la moglie del so-cio Aleandro Cerutti del PALERMO — E' deceduto il dott. Luciano Gristina, padre del socio dott. Silvio e zio del dott. Beppe consigliere Gruppo di Leggiuno-Sangiano. Sono deceduti: Antonio Insono deceduti: Antonio In-salaco, padre del segretario sezionale cav. Carmelo e del consigliere del Gruppo di Va-rese Luigi; Teresa Barbiero, del dott. Beppe sezionale. Condoglianze. PISA-LUCCA-LIVORNO mamma del segretario del socio Romano Della Latta è Gruppo di Busto Arsizio Tul-lio Toscani; Geltrude Nadin, mamma del socio Tullio Na-

mancato il suocero Giuseppe ROMA - I soci Dante e Armando Berardicurti del Grup-

Calendario delle manifestazioni

20 aprile-

1 giugno-

po di Sante Mario annuncia-no l'immatura scomparsa del loro fratello Quirino. Sentite

condoglianze, Il socio Dome-nico Aschi del Gruppo di

Sante Mario annuncia la morte del suo caro papa Qui-rico. Condoglianze vivissime.

SALUZZO - Il Gruppo di Man-SALUZZO — Il Gruppo di Man-ta annuncia il decesso: del padre del socio Guido Mana; della signora Francesca Bo-rello, moglie di Giovanni Falco, e della signora Elda Monge, moglie del socio Giu-seppe Petti.

din del Gruppo di Busto Ar

SEZIONE DI REGGIO EMILIA - A Cauria go raduno di Gruppo per l'inaugurazione del Gruppo e scoprimento della lapide al Gen. L. Reverberi.

SEZIONE DI PALMANOVA ... A Palmana va celebrazione del 50º anniversario di fon-dazione del Gruppo.

SEZIONE DI ALESSANDRIA - A Vignole 4 maggio: Borbera raduno tra gli Alpini di Genova e di Alessandria in occasione del 20° anniversario di fondazione del Gruppo

11 maggio SEZIONE DI BIELLA - Gruppo di Netro. Inaugurazione della Chiesetta Alpina in regione Bossola.

SEZIONE DI PALMANOVA - Il neo costi-18 maggio: tuito Gruppo di Strassaldo inaugura e be-nedice il Gagliardetto.

SEZIONE DI BIELLA - Gruppo di Sandi-18 maggio: gliano. Raduno interregionale per il 25° an-niversario di fondazione del Gruppo. 18 maggio:

SEZIONE DI ANCONA - Forca di Presta -Rifugio degli Alpini • m.o. Giacomini •. Ra duno annuale della Sezione - 2º Giro da Rifugio a Rifugio sui M. Sibillini marcia non competitiva di km. 22. Gara di corsa in montagna con lo stesso percorso

18 maggio SEZIONE DI ALESSANDRIA - Alle ore 17 all'Abbazia di S. Giustina (Sezzadio) 2º Raduno sezionale delle mogli dei soci. 25 maggio: SEZIONE DI BERGAMO -- A Ranica inau-

gurazione Monumento ai Caduti sul Monte di Nese SEZIONE DI INTRA - A Baveno raduno 25 maggio

intersezionale per l'inaugurazione del mo-numento all'Alpino, scolpito dagli Alpini del Gruppo nel marmo rosa delle cave locali SEZIONE DI BERGAMO - A Ranica inau-

gurazione di una strada intitolata « Via deali Alpini » SEZIONE DI REGGIO EMILIA - A Collagna

1 giugno: inaugurazione di un cippo agli Alpini SEZIONE DI BIELLA - Gruppo di Benna. 1 giugno: Inaugurazione della nuova Sede.

SEZIONE DI ALESSANDRIA - A Garbaona raduno della Valla Grue SEZIONE DI IVREA — Gruppo di Castella-2 giugno: monte. Gara di Marcia alpina Santa Eli-

sabetta-M Ouinzeina SEZIONE DI BERGAMO — Celebrazione 2 giugno di una Messa sul Colle di Ranica

SEZIONE DI CREMONA - A cura da 8 giugno Gruppo di Crema annuale manifestazione al-pine alla Chiesetta del Moso in memoria dei Caduti Alpini della Sezione

SEZIONE DI SAVONA - A Sassello insu gurazione Monumento ai Caduti - Dedicazione di un'aula scolastica all'A. Alp. Tara masco Croce di Guerra al V.M. - alla me-

8 giuano

8 giugno

22 giugno:

moria . SEZIONE DI PINEROLO - La Festa de 3° Regg. Alpini », in occasione del 60° anni versario della conquista del Monte Noro (Raduno intersezionale) — in seguito alla decisione del Governo di indire le elezio

ni amministrative per il 15 giugno, avrà luogo a Pinerolo domenica 8 giugno. 15 giugno : SEZIONE DI REGGIO EMILIA - A Cerre-

dolo raduno dei Gruppi di Cerredolo, Massa e Toano SEZIONE NAZIONALE Roduno interno 21/22 giugno:

zionale in omaggio al Caduti della guerra di liberazione. 21/6 Cerimonia al Sacrario di Monte Lungo 22/6 Inquaurazione di una croce con aquila sulla vetta di Monte Marrone. Incontro tra i reduci dei battaglioni
« Piemonte ». « L'Aquila » e « Monte Gra-

SEZIONE DI BERGAMO - 3º Trofeo • Gabriele Mager - organizzato dal Gruppo di S. Omobono Imagna.

SEZIONE DI BIELLA -- Gruppo di Biella-29 giugno: Cossila. Benedizione del nuovo gagliardetto SEZIONE DI TRENTO - A Passo Buole 29 aluano

Termopili d'Italia, commemorazione a cura del Gruppo di Ala. SEZIONE DI LECCO - Gruppo di Acque 29 giugno: te. Gara a staffetta di due concorrenti con

arrivo al Rifugio Cazzanina Marlini 29 giugno:

SEZIONE DI LECCO - Feeta annuale della Sezione al Bifugio Cazzaniga-Merlini in

Artavaggio. Ricorrenze militari

10 maggio L'AVIAZIONE LEGGERA DELL'ESERCITO

celebra la costituzione della prima unità A.L.E. - 1951. 4º REGGIMENTO ALPINI - Festa del Reg-18 maggio

gimento. Conquista del Monte Vodice 1917. 22 maggio: IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO celebra

l'anniversario dei primi grandi trasporti automobilistici di unità nella battaglia degli Altiplani - 1916.

GIORNATA DEL DECORATO E DELL'OR-24 maggio FANO DI GUERRA. L'ARMA DI FANTERIA commemora l'entrata 24 maggio

in guerra dell'Italia - 1915. 8° REGGIMENTO ALPINI - Festa del Reg-24 maggio gimento, Conquista del Pal Grande, Pal Pic-colo e Freikofel - 1915

Onorificenze lauree

BELLUNO — Il Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene rin-nova le proprie felicitazioni al-l'amico Luigi Ponte per la Cro-ce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana che gli è stata conferita

stata conferita.

VARESE — Alla neodottoressa Carlina, figlia del consigliere Tagliabue del Gruppo di Busto Arsizio, felicitazioni vivissime.

Mozze dei 'veci'

MILANO - Il socio Arialdo Valentini ha festeggiato il 25° delle nozze con la signora Jolanda Biolzi. Auguri per le

nozze d'argento. SAVONA — Pietra Ligure. Il socio cavaliere di Vittorio Veneto Giuseppe Lorenza e la consorte signora Stellina Roagna hanno celebrato di

visa: dal 1917 per tre anni visa: dal 1917 per tre anni come alpino, tre anni come volontario carabiniere e 44 anni come vigile urbano. Un esempio di dedizione alla pa-tria ed alla società.

VITTORIO VENETO - II Gruppo di Cordignano rin-nova le proprie felicitazioni al socio Gino Polesel ed alla sua gentile consorte per le

Offerte Der 'l'Alpino'

nozze d'argento

L'ingegnere Antonino Morisi i San Giovanni in Persiceto (Bologna) nel terzo anniversa-rio della morte del babbo Au-gusto Isidoro, cavaliere di Vit-torio Veneto L. 20.000

Il socio Giovanni Gallazzi del Gruppo di Busto Arsizio (Va

rese) per la nascita del figlio Luca L. 5.000 L'ing. Aldo Varenna di Monza per ricordare gli amici Elio Salmon di Firenze (ferito e decorato al V.M. Passo di Caven-to e Adamello 1916) e Giuseppe Pennati di Chiavari (fondatore e primo segretario della Sezio-ne di Monza) I. 5.000 ne di Monza) L. 5.000 Granatiere Felice Baratelli di

Como L. S.M.
A ricordo di Guido Rostaning e Guido Cardon del Gruppo di San Secondo (Pinerolo),
i nipoti Franco, Rino, Willi,
Ferrnecio L. 10.000 i nipoti Franco, Rino, Willi, Ferruccio Da Riccardo Giardino di Mos-so S. Maria (Biella) L. 3,000 Da Germano e Gioacchino Cerruti di Biella in memoria della loro mamma L. 1,000 L'architetto Umberto Costan zo residente a Caracas, appar-tenente, alla Sezione Venezue

la, quale segno di riconoscenza per la puntualità con cui ri-ceve «L'Alpino» L. 75.000 Luciano Bassan di Iseo (Bre-Luciano Bassan di Iseo (Brescia) L. 10.000
Angelo Marchetti e Emilio
Cervio soci del Gruppo di S.
Nazzaro dei Burgondi, Sezione
di Pavia L. 4.000 Nazzaro dei Burgondi, Sezione di Pavia Giovanni Mazzetto del Grup-po di Cortemaggiore della Sezione Giovanni Chiozza del Gruppo di Cortemaggiore della Sezione di Piacenza Lalpino Raffaello Venturgio del Gruppo di Pietrasantia del-

la Sezione Pisa-Lucca-Livorno

Il socio Arialdo Valentini del-la Sezione di Milano per il 25° di matrimonio L. 2.000 la Sezione di M